IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 313 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Tittoni a Roma

L'illustre capo della Delegazione italiana a Parigi, on. Tittoni, Ministro degli Affari Esteri, sarà in Roma stasera; ma non crediamo vi si tratterrà molto, dal momento che a Parigi la Conferenza della Pace — sia nel caso debba sedere per oltre cinque settimane, sianella possibilità di chiudere più presto il primo periodo dei suoi lavori — ha sul tappeto e deve risolvere questioni di capitale importanza.

E' bene che l'on. Tittoni venga a Roma, non a scopo elettorale come qualcuno ha falsamente insinuato, ma per conferire col Presidente del Consiglio e con gli altri colleghi del Gabinetto, non soltanto sulla questione di Fiume, della Dalmazia, dei mandati che dovranno attribuirsi alle potenze vincitrici; ma sulla situazione generale politica, la quale, dopo le votazioni così contrarie a Wilson nel Senato Americano, è divenuta abbastanza critica per la Conferenza della Pace e per la nascitura Società delle Nazioni, mentre potrebbe, se abilmente sfruttata, mutare la posizione nostra nella Conferenza e nel concerto delle potenze alleate.

Noi siamo stati finora vittime degli intrighi dei nostri ex-nemici, della amorevole gelosia di qualche potenza amica, ma sopratutto della nostra lealtà per non dire dabbenaggine, riferendoci ai prima giorni.

A varie riprese, durante l'opera laboriosa ma incomposta della Conferenza, abbiamo sostenuto cavallerescamente gli interessi degli altri senza prima assicurarci del riconoscimento dei nostri, abbiamo spesso ceduto ritenendo che gli altri ci avrebbero ricambiato della stessa moneta, non ci siamo energicamente opposti alla politica wilsoniana dei due pesi e delle due misure, adottata o subita dagli alleati - quella politica che voleva agire con inusitata rigidezza a Fiume mentre ha sorvolato alla leggiera sulle tragedie di Smirne, che grida allo scandalo per alcune migliaia di tedeschi attribuiti a noi mentre regala milioni di stranieri alla Serbia ed alla Francia - tutta politica a nostro danno, almeno involontariamente. Un maggiore ardimento da parte nostra, senza soverchie preoccupazioni d'ordine economico e finanziario, avrebbe forse evitata all'Italia la *via crucis* cui è stata assoggettata.

Vincitori, e d'una vittoria che è stata decisiva per l'Intesa, siamo stati trattati da stato e popolo, se non vinti, ritenuti certo di secondario valore.

A parte ogni recriminazione tardiva, diciamo senza esitanza che la situazione internazionale ci sembra da qualche giorno mutata, e che i nostri dirigenti a Roma ed a Parigi hanno il dovere di tener conto di ciò, e di saperne trarre vantaggio, non per imporre una volontà italiana esagerata e faziosa, ma per rivendicare i nostri diritti ed indurre gli alleati a farci ragione.

L'on. Tittoni, e con lui il Governo, avranno meditate tutte le conseguenze della situazione creatasi negli Stati Uniti, e dell'inevitabile ripercussione che avrà in seno al Congresso della Pace.

Il Senato Americano ha approvato con notevole maggioranza, e contro la volontà di Wilson, quella riserva all'articolo 10 del trattato di Versailles il quale riguardava l'impegno dei membri della Lega di garentire con tutti i mezzi e con sanzione interventiva il rispetto allo statuto ed alle risoluzioni della Lega delle Nazioni contro gli eventuali dissidenti.

E poichè Wilson aveva dichiarato che qualora tale riserva, che toglieva ogni valore alla Lega, fosse stata approdata, egli l'avrebbe considerata come un rifiuto all'approvazione del trattato con la Germania e vi avrebbe opposto il suo *veto*, il Senato ha voluto parare il colpo, approvando la riserva così contrastata da Wilson con la formula *corrent resolution*, cioè a dire che la maggioranza delle Camere sarà sufficiente a decidere il ritiro degli Stati Uniti dalla Lega delle Nazioni non ostante il veto del potere esecutivo.

Tali risoluzioni non sono ancora, per la complicata costituzione americana, definitive, e non escludiamo che un qualsiasi accordo di *forma*, ma non di sostanza, possa ristabilirsi tra Wilson e il Senato.

Ma, la posizione di Wilson da un lato è profondamente scossa, e dall'altro è chiaro che gli Stati Uniti non intendono in niun modo impegnarsi, per nessuna ragione nel futuro assetto dell'Europa e nelle complicazioni diplomatiche e militari che ne potranno derivare.

La Lega delle Nazioni così è virtualmente finita — morta prima di nascere.

E se l'America non intende con le sue riserve impegnarsi nella Lega a difesa e tutela delle potenze alleate europee, è logicamente evidente che non abbia più il diritto d'intervenire nelle cose d'Europa e di continuare ad assumersi la parte di arbitro.

Esautorata prima di nascere la Lega delle Nazioni, non rimangono che le tre potenze alleate, Francia, Inghilterra ed Italia, a decidere sulle questioni europee.

Lo stesso trattato col quale Inghilterra ed America si sono impegnate a soccorrere la Francia nel caso d'una eventuale aggressione tedesca, non ha più valore nei riguardi dell'America — dapoichè non potranno mai gli Stati Uniti entrare in guerra senza la volontà espressa e decisiva delle Camere legislative.

L'Italia, forse a cominciare da domani, non avrà ad intendersi che con le due potenze alleate, e queste non potranno fare a meno dell'Italia — la quale ha reso già un segnalato servigio alla Francia, ratificando il trattato con la Germania — senza la quale ratifica i nostri buoni amici francesi si troverebbero ora nella dolorosa condizione di non ottenere l'esecuzione del trattato stesso.

Se la situazione internazionale, è mutata, od accenna a mutarsi, se prima o dopo l'America dovrà esulare dalle contestazioni mediterranee, il nostro Governo ed i nostri delegati a Parigi stieno bene attenti, non si lascino sorprendere dagli avvenimenti, sappiano farsi valere e rispettare.

Ecco perchè ci auguriamo che l'on. Tittoni ritorni presto a Parigi.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 11. — La *Libre Belgique* dice di sapere da fonte bene informata che il viaggio dei Sovrani spagnuoli in Belgio avrà luogo probabilmente al principio della primavera.

(S) **Santiago** — Il Ministero è stato così costituito: Interni, Lorenzo Valdes; Esteri, Almiro Anidoro; Finanze, Guglielmo Sudercaseauz; Giustizia, Josè Bernares; Guerra, Germano Riesco; Industria, Oscar Davila.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Si annuncia il fidanzamento della Principessa Famika, la più giovane figlia del Sultano, col principe Emmer Faronk Effendi, figlio del Principe ereditario.

Rio de Janeiro 11 — I giornali annunciano che il signor Cockerane - Alencar, attualmente sottosegretario di Stato per gli affari esteri è stato nominato ambasciatore negli Stati Uniti.

(S) **Berna**, 11. — Sultzor, Ministro di Svizzera negli Stati Uniti ha presentato le sue dimissioni.

E' stato nominato suo successore Marco Peter, di Ginevra, consigliere nazionale. Peter entrerà in funzione al principio dell'anno prossimo.

(S) **Basilea**, 11 - Si ha da Budapest: Il Congresso socialista ha deciso alla unanimità con 148500 voti di astenersi nelle elezioni. Esso ha dato alla Commissione elettorale i poteri necessari per proclamare lo sciopero generale.

La partenza di Tittoni

(S) **Parigi**, 11. — Oggi alle ore 14 col treno di lusso l'on. Ministro Tittoni con la signora e la signorina Tittoni ed accompagnato dal comm. Pagliano e dai segretari è partito per Roma.

Si trovavano a salutarlo alla stazione l'ambasciatore d'Italia e la contessa Bonin Longare, l'on. Maggiorino Ferraris, il comm. De Martino, il generale Cavallero, gli ex-deputati Pavia e Borsarelli, che si trovano qui in missione, tutti i funzionari della Delegazione italiana, tutto il personale dell'Ambasciata e molti membri della Colonia italiana.

Capo della Delegazione rimane provvisoriamente l'on. Maggiorino Ferraris il quale sarà coadiuvato dal comm. De Martino.

Il commercio svizzero e l'Italia

La *Gazzetta Ticinese* pone in rilievo la tendenza pericolosa per l'Italia e per Genova di avviare l'importazione esportazione svizzera verso la Francia La repubblica Elvetica tende a questo mediante raccordi navigabili attraverso Ginevra.

La *Gazzetta* invita l'Italia a difendere con energia il traffico Genova, Gottardo, prendendo accordi con gli enti interessati, poichè gli interessi economici del Canton Ticino coincidono con quelli dell'Italia e in particolare di Genova.

La questione di Fiume

DUE INCHIESTE

Il Consiglio Supremo della Conferenza della Pace due inchieste di maggiore interesse, tra le varie ordinate ad intervalli, ebbe a disporre: quella di Fiume, in seguito ai disordini fiumani contro jugoslavi e francesi, e l'altra per i conflitti e le carneficine provocate dai greci contro i turchi a Smirne, al momento dell'occupazione ellenica.

L'inchiesta, che chiamiamo italiana, ebbe — anche per colpa del nostro rappresentante nella commissione dei generali — l'esito che tutti sanno; sebbene non gravi i disordini in Fiume verificatisi, ed assai dubia se non altro la responsabilità dei fiumani e del reparto d'occupazione italiano, la commissione d'inchiesta propose misure severissime, quali lo scioglimento del Consiglio Nazionale di Fiume, l'esonero dal comando di Fiume del generale italiano Grazioli, la instituzione della gendarmria inglese per la tutela dell'ordine pubblico.

La Conferenza della Pace si affrettò subito a sanzionare le conclusioni della commissione di inchiesta; e se la polizia inglese non arrivò a penetrare in Fiume, se soldati e navi italiane sono rimasti a Fiume facendone allontanare gli altri reparti alleati ed associati, devesi a Gabriele D'Annunzio ed ai militi italiani raccoltisi intorno a lui.

A qualche mese di distanza un'altra inchiesta, quella greca, cioè dalla Conferenza ordinata per accertare i fatti di Smirne e proporre le debite sanzioni, è stata compiuta, e la commissione ne ha presentato i risultati.

I fatti di Smirne furono senza dubbio più gravi degli incidenti pur dolorosi di Fiume, e la Commissione d'inchiesta ne ha attribuita tutta la colpa ai greci.

Ebbene, il Consiglio Supremo di Parigi, dopo inteso il signor Venizelos, ha deliberato, sulla proposta di Clémenceau, di limitarsi a rivolgere un ammonimento ai greci, ma di mantenere ferma l'occupazione greca di Smirne.

Come si vede, non è l'Italia, non è Fiume la prediletta della Conferenza... e dell'*Home Libre*.

La partenza di Tittoni per Roma
I commenti della stampa francese
La situazione

PARIGI, 11. — L'on. Tittoni unito alla signora e alla figlia è partito per Roma col treno di lusso. Lo accompagnarono alla stazione tutti i funzionari appartenenti alla delegazione italiana alla Conferenza, e il personale dell'Ambasciata. Anche il Governo francese era rappresentato.

I giornali usciti nelle ore pomeridiane, annunciando la partenza del delegato italiano alla Conferenza, giudicano che egli, malgrado l'ultimo rifiuto condizionato del Governo americano abbia ragione di essere sodisfatto della nuova situazione creatasi in seno alla Conferenza, relativamente alle due questioni che più c'interessano, quella di Fiume e quella per l'assetto dell'Adriatico, dopo il deciso intervento dell'Inghilterra e della Francia a favore dell'Italia.

L'on. Tittoni, intanto, avanti di partire ebbe nuovi colloquii coi rappresentanti delle Nazioni alleate ed anche con Polk, da cui si separò molto cordialmente.

Blocco marittimo di Fiume

Il Consiglio Nazionale di Fiume, il commercio locale e quanti simpatizzano nel Regno coi fiumani si agitano perchè, dopo essere stato tolto il blocco terrestre, sia revocato quello marittimo che tanto danneggia gl'interessi commerciali della città.

Mandati e Colonie

Il tenente generale De Giorgio, ex-deputato, ha pronunciato un discorso dinanzi agli elettori di Messina.

Diamo quella parte del discorso che tratta dei mandati e delle colonie, stante la competenza del Di Giorgio, stato lungamente nelle varie nostre colonie:

Nessun cenno, nel programma del Ministero, sulle Colonie, sull'Albania, sull'Asia Minore. E sono tuttavia problemi di capitale importanza che avranno un'importanza decisiva della vita nazionale.

Ha il Governo un programma concreto di quello che deve essere il protettorato sull'Albania, il mandato per l'Asia Minore? ha un programma amministrativo, politico, commerciale, industriale? vuole mantenere per tutta l'estensione delle due vaste regioni una occupazione vera e propria? ne ha misurate le conseguenze finanziarie e politiche? ha sopratutto misurato i pericoli di tenere grandi estensioni di territorio con scarse forze militari, con piccoli presidi sparsi ed isolati? e le conseguenze finanziarie, anzi non soltanto finanziarie, di occupazioni fatte con forza militare adeguata, le quali, obbligandoci a tenere permanentemente sotto le armi una forza bilanciata elevata, ci condannerebbero alla perpetuazione di quel sistema militare costoso ed assurdo che ci fece sorprendere inermi dalla guerra europea?

Alle Colonie si dovrà provvedere nel modo col quale vi provvedono le altre Potenze coloniali; colla creazione a parte di un altro esercito, di un esercito coloniale. Ma all'Albania, all'Asia Minore in che modo il Governo intende provvedere? Delle Colonie sono cinque anni che il Parlamento ed il Paese non sanno altro che quello che i giornali compiacenti ed autorizzati vollero dire.

Nel 1915 si determinò nella Tripolitania una delle maggiori catastrofi della storia coloniale, qualche cosa come due o tre Adue sommate insieme; durante la guerra scoppiarono qua e la scandali gravi e vi si condussero inchieste; tutti i governatori si cambiarono; qualcuno resosi incompatibile in una Colonia, passò in un'altra; e poi ancora in un'altra; recentemente si addivenne in Libia ad una pace, si gettarono le nuove basi di un nuovo stato di cose, che pei modi, i mezzi, la portata, non so se prossima o remota, lasciano grandemente perplessi gli studiosi ed i conoscitori della materia.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 11 — *Camera dei Comuni* — Il brano del discorso di *Lloyd George* al Guildhall riferentesi alla Russia ha dato luogo a varie obbiezioni. Si desiderava sapere se il Governo aveva intenzione di intavolare negoziati con Lenin e con Trotzki e cioè se la politica verso la Russia, quale la aveva definita il Primo Ministro inglese stava per essere abbandonata o se in ogni caso la Camera sarebbe stata consultata, prima che il Governo agisse, in una maniera qualsiasi.

Bonar Law, rispondendo in luogo del Primo Ministro, dichiara che le parole pronunziate da Lloyd George non indicano affatto che il Governo sia pronto ad una azione. Il Presidente del Consiglio ha semplicemente espresso la speranza di giungere ad una soluzione della questione Russa e di fare nuovamente regnare la pace in questo paese, opinione che, ne sono sicuro, la Camera condivide. Ad ogni modo nessun passo sarà fatto prima che il Parlamento abbia avuto occassione di esprimere il suo avviso.

Un deputato interroga il Governo per conoscere a quale scopo le truppe serbe continuano ad occupare il Montenegro, se la popolazione montenegrina corre pericolo di essere sterminata dai Serbi e se la Serbia ha avuto una autorizzazione dalle Potenze alleate ed associate a trattare il Montenegro come un territorio conquistato.

Il Sottosegretario per gli affari esteri, Harmsworth, dichiara che la questione del Montenegro forma attualmente oggetto dell'esame del Consiglio Supremo di Parigi, il quale sta esaminando presentemente tutta la questione dell'Europa sud-orientale.

Robert Cecil ed altri insistono per la pubblicazione della relazione del conte De Salis circa le condizioni del Montenegro, ma Harmsworth risponde che tale relazione è destinata a servire da guida al Governo e non è destinata alla pubblicazione.

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni*. — In risposta ad una interrogazione del deputato Palberton Billing; Bonar Law ha dichiarato che le dimissioni del generale Seely sono possibili. Ha aggiunto che ritiene che le dimissioni siano state determinate da un disaccordo concernente il progetto attualmente in preparazione per la riorganizzazione del Ministero della guerra e dell'aviazione.

Poincaré a Londra

Il brindisi del Re d'Inghilterra

(S) LONDRA, 11. — *Al pranzo di gala che ha avuto luogo al palazzo di Buckingham, il Re Giorgio ha pronunziato il seguente brindisi*:

« Signor Presidente! Non vi è per me maggior piacere che quello di darvi il benvenuto. Io mi felicito dell'occasione che mi è così offerta di esprimervi personalmente la mia profonda ammirazione per le gloriose gesta compiute dall'esercito francese di concerto col mio esercito e con quelli delle nazioni alleate ed associate e per il geniale comando del supremo generale in capo, maresciallo Foch.

Di tutti i tratti eroici della guerra nessuno ha toccato il cuore del mio popolo più del costante valore e dell'ardore cavalleresco della Francia.

La circostanza attuale mi ricorda, signor Presidente, i fruttuosi sforzi di mio Padre e di un vostro predecessore per giungere ad una intesa fra i nostri due Paesi, intesa che si è felicemente trasformata in una alleanza salda e duratura, comandata e resa permanente, ne son sicuro, dai sacrifici e dalla vittoria che le nostre nazioni hanno condiviso in questa guerra contro un nemico potente e tenace. La pace ora è fatta ed i nostri due Paesi devono far fronte a compiti numerosi e a grandi doveri. Io ho piena fiducia che la Francia e l'Impero Britannico compiranno questo grande lavoro di ricostruzione che ad essi si impone collo stesso spirito di reciproca fiducia e di solidarietà di cui hanno dato prova durante la guerra.

Il mio Paese ha già dimostrato il suo attaccamento alla alleanza, apponendo la sua firma in calce al trattato di difesa col quale si stabilisce di accorrere in aiuto della Francia se questa fosse nuovamente minacciata dal suo antico nemico. Io prego Dio che eviti il ripetersi di un'altra calamità e che la Lega delle Nazioni, che noi in unione ai nostri alleati ed associati abbiamo contribuito a stabilire, assicuri la pace del mondo e permetta a tutte le nazioni di adempiere nella calma e nella sicurezza il compito che loro rimane.

Per concludere, signor Presidente, vi felicito per i grandi e gloriosi avvenimenti che renderanno per sempre memorabili i sette anni della vostra magistratura suprema in Francia, e desidero esprimervi la mia profonda fiducia nei gloriosi destini delle nostre due nazioni, che procederanno insieme sui sentieri della pace, fermamente uniti da saldi vincoli e dall'immortale ricordo delle comuni sofferenze e del trionfo comune. »

Il Re ha terminato con queste parole:

« Alzo il bicchiere alla vostra felicità ed alla vostra prosperità, signor Presidente, alla felicità ed alla prosperità della signora Poincaré e della grande Nazione ai destini della quale voi così degnamente presiedete. »

Il brindisi di Poincaré

Il Presidente Poincarè, rispondendo al brindisi del Re d'Inghilterra, ha anzitutto ricordato l'amichevole accoglienza ricevuta nel giugno 1913 a Londra ed ha soggiunto:

Il mondo ha subito da allora trasformazioni più profonde di quelle che spesso si sono avute nel corso di varii secoli. Milioni di vite umane sono state sacrificate in una guerra che l'Inghilterra e la Francia hanno fatto di tutto per evitare.

In occasione della visita del 1913 il Re d'Inghilterra e il Presidente della Repubblica constatarono il leale accordo e la collaborazione quotidiana delle due potenze per lo studio dei minacciosi problemi che l'Oriente presentava al mondo. Poincaré dice di aver constatato allora nel suo discorso che la Gran Bretagna e la Francia non avevano cessato di adoperarsi per scongiurare nei Balcani l'estensione e la ripresa delle ostilità e promise che la Francia non avrebbe cessato di fare ogni sforzo perchè l'armonia europea non fosse turbata.

Il Presidente della Repubblica constata oggi che la Francia ha tenuto la parola. La Francia a fianco dell'Inghilterra non ha cessato di agire per soffocare gli ultimi resti dell'incendio ma il misterioso attentato di Serajevo fornì agli imperi del centro il pretesto per rompere il concerto che era stato stabilito. Nondimeno dopo il violento *ultimatum* dell'Austria e la sua brusca dichiarazione di guerra alla Serbia, noi, non volendo disperare della saviezza e della ragione, facemmo nuovi tentativi di conciliazione e moltiplicammo i nostri passi. Non riuscimmo, di fronte al partito preso dei due imperi militari, accecati dal sogno di dominazione universale e non avemmo altra risorsa all'infuori di quella di resistere colle armi ai violatori del diritto, agli assassini dei piccoli Stati,

Fin dal principio l'Inghilterra, prevedendo una lunga guerra, prese misure atte ad assicurare la vittoria.

Da quando, sotto l'ispirazione del Re Edoardo settimo, si era stabilita una cordiale intesa, gli Stati maggiori dei due paesi studiarono in comune piani difensivi, i quali non prevedevano che un debolissimo concorso britannico. Se si fosse rimasti in tali limiti, l'Europa occidentale sarebbe stata sommersa sotto l'ondata degli eserciti tedeschi. Di fronte alla imminenza del pericolo, con una spontaneità ed una abnegazione che onorano la metropoli, i *dominions* e le colonie, l'impero britannico sorse in piedi.

Prima che venisse stabilito il servizio militare obbligatorio in Inghilterra, milioni di volontari si arruolarono e versarono il loro sangue sulle pianure del Belgio e della Francia, a fianco degli eserciti che difendevano la loro patria.

Poincaré ricorda che col Re Giorgio visitò tutti gli anni le ammirevoli truppe britanniche, tra le quali visse continuamente il principe di Galles e che erano comandate da capi eminenti quali i marescialli French ed Haig.

Con energia e tenacia le truppe britanniche prevalsero sul nemico da lungo tempo preparato.

Il maresciallo Foch, al quale il Governo britannico affidò il comando supremo nel 1918, apprezzò, dice Poincaré, l'alto valore dei vostri capi e dei vostri soldati e si felicitò per la brillante partecipazione delle vostre truppe al trionfo degli alleati.

Nello stesso tempo la flotta britannica conservava il dominio dei mari. Essa, immobilizzando le navi nemiche, spazzava dai sottomarini la Manica e l'Atlantico ed assicurava, insieme con la marina francese, gli arrivi delle munizioni e delle derrate americane.

Il meraviglioso sforzo non si rallentò fino al giorno in cui il nemico domandò grazia.

Vostra Maestà venne allora a Parigi e constatò la salda e franca amicizia della nazione francese. L'unione dei due paesi divenne una seconda natura, una delle condizioni della loro vita. Essi non possono più fare a meno l'uno dell'altro.

Il Presidente Poincaré spera che la Gran Bretagna non avrà mai l'occasione di realizzare la promessa della solenne assistenza militare alla Francia nel caso di un nuovo attacco. Fa assegnamento che si istituirà quanto prima tra le nazioni una società permanente per evitare il ritorno della violenza e in seno alla quale continuerà la fraterna collaborazione dei due paesi.

I due grandi popoli che si stimarono nel corso dei secoli e sacrificarono per lo stesso ideale il fiore della giovinezza e la fortuna di parecchie generazioni, possono far molto con la loro unione per la tranquillità del loro avvenire e per il bene dell'umanità. Essi dovranno sorvegliare insieme durante lunghi anni l'esecuzione del trattato di Versailles e dovranno fare delle Convenzioni scritte, realtà viventi, allontanando dalla nuova Europa le cattive tentazioni.

Per dimostrare alla posterità che meritammo di vincere la guerra sforziamoci di rendere la guerra d'ora innanzi impossibile.

Poincaré ha terminato bevendo alla salute dei sovrani, del principe di Galles e della famiglia reale e alla prosperità della Gran Bretagna.

***

(S) **Londra**, 11. — Durante il ricevimento al *Guildhall* alla presenza della Famiglia Reale e di molte personalità francesi ed inglesi il Lord Mayor ha letto un indirizzo di benvenuto a Poincaré esprimendo la gioia che prova la città di Londra in occasione della vsita presidenziale e l'ammirazione dell'Inghilterra per il valore e la resistenza della Nazione francese durante la guerra.

In seguito ha avuto luogo una colazione alla fine della quale il Lord Mayor ha affermato la convinzione che l'amicizia cementata dalle due nazioni durante la guerra continuerà durante le opere di pace.

Egli ha concluso brindando in onore della Francia e di Poincaré.

(S) **Londra**, 11. — Durante il tragitto dal Buckingham al Guildhall il Presidente della Repubblica francese e la signora Poincaré sono stati salutati con vivissime acclamazioni da parte della folla che si trovava lungo il percorso del corteo presidenziale.

Il ricevimento al Guildhall è riuscito brillantissimo.

ECONOMIA e STATISTICA

IL COMMERCIO TEDESCO....

Berlino, 5. — Le importazioni della Germania sono cresciute, nel periodo fra il Gennaio ed il Luglio, da 200.000 a 1.200.000 tonnellate, le sue esportazioni hanno, nello stesso periodo, presentato un aumento di 600.000 tonnellate, essendo salite da 300.000 a 900.000 tonnellate.

.... E QUELLO BELGA

Bruxelles, 5. — Il valore complessivo del commercio estero del Belgio, per i primi sei mesi dell'anno in corso, é stato recentemente pubblicato in circa 206 milioni di franchi. Di tale somma, circa 185 milioni di franchi rappresentano il valore delle importazioni e 21 milioni di franchi il valore delle esportazioni.

L'INDUSTRIA DEL DIAMANTE IN AFRICA

(S) **Londra**, 5 — L'*Agenzia Reuter* dice che in seguito ad un accordo concluso a L'Aja le imprese minerarie delle Compagnie diamantifere dell'Africa sud-occidentale tedesca saranno trasferite ad una nuova società con capitale di 3.750.900 sterline.

La maggior parte delle azioni di questa nuova Società sono possedute dai sudditi alleati e inglesi

UNA SOCIETA' COTONIERA NEL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 5 - L'*Independance Belge* annuncia che in una riunione di industriali e di finanzieri tenuta al Ministero delle Colonie si é deciso la fondazione di una società con capitale di 5 milioni per la cultura, la spedizione e la rivendita di cotone.

L'avanzo del capitale sarà lasciato a disposizione di industriali e di società che si vogliano interessare della cultura del cotone nel Congo.

L'EMIGRAZIONE NELL'ARGENTINA

L'emigrazione italiana é stata, in ogni tempo, la più importante per la Repubblica Argentina.

L'entrata di emigranti nostri connazionali é stata, dal 1857, la seguente:

1857-1860	12,355
1861-1865	33,664
1866-1870	82,851
1876-1880	69,210
1881-1885	182,620
1886-1890	313,265
1891-1895	160,240
1896-1900	264,455
1901-1905	289,534
1906-1910	506,654
1911-1915	308,966
	2.303.706

L'emigrazione italiana rappresenta, nel totale di 600,000 in cui si può calcolare la entrata di stranieri nella Repubblica Argentina, dal 1857 al 1915, il 38,39 %.

IN MARGINE

L'Italia è un felice paese, ma, durante questi ultimi anni ha avuto una disgrazia. Ha vinto la sua guerra, ma la ciambella non è riuscita col buco perfetto. E sapete perchè il buco non è riuscito perfetto? Per una ragione semplicissima: perchè la malignità delle cose ha fatto sì che ad un certo punto ci siamo trovati ad avere l'on. Sonnino come ministro degli esteri e l'on. Bissolati come ministro delle pensioni.

Le cose hanno una certa malignità. Allorchè uno ha fretta mentre sta vestendosi, è sicuro che gli sfugge di mano il bottone del colletto. Un bottone che sfugge cade naturalmente sul pavimento, ma siccome il bottone è maligno, è certo, che non si limita a cadere, ma si mette a folleggiare sul pavimento e va a rimpiattarsi sotto un mobile e sotto il mobile più basso e più profondo. Così la malignità delle cose ha voluto, quando l'Italia aveva fretta di far valere la sua vittoria, che l'on. Bissolati andasse a rimpiattarsi nel palazzo di via Veneto e l'on. Sonnino si recasse a Parigi insieme all'on. Orlando.

Da ciò derivò che l'Italia venne a perdere una magnifica occasione. I nostri due rappresentanti, come ognuno sa, erano degli imperialisti senza alcun pudore. A questo imperialismo senza confini essi informarono tutta la loro azione con molta malizia. Essi dissero sempre di sì a tutte le pretese dell'Inghilterra e della Francia, anzi le aizzarono a diventare anch'esse imperialiste col fermo proposito, una volta che Francia ed Inghilterra si fossero preso tutto ciò che c'era di prendibile, di gettarsi avidamente sul resto. Più subdoli di così non si sarebbe potuto essere ed il povero Wilson venne disarmato e dovette decidersi a promettere di prendere qualche cosa anche lui. In tal modo l'Italia rinnovò l'impero Romano. Ma perdette una buona occasione. Una occasione d'oro. Se al posto dell'on. Sonnino ci fosse stato l'on. Bissolati le cose sarebbero andate ben diversamente! L'Italia avrebbe protetto gli Stati Uniti e i 14 punti sarebbero diventati 28 mediante la cooperazione del nostro plenipotenziario. Questi, se fosse stato l'on. Bissolati, si sarebbe opposto con vigore e con fermezza a tutte le ambizioni imperialistiche franco-inglesi. Clémenceau e Lloyd George avrebbero ricevuto delle fierissime lavate di testa e sarebbero rimasti mortificatissimi. La tigre si sarebbe trasformata in agnello ed il prémier inglese in marmellata.

Il mondo sarebbe divenuto un Eden custodito da Wilson o dal vice-Wilson. E l'Italia sarebbe diventata una grande nazione sorella della Jugoslavia. Che peccato che il bottone sia rotolato sotto il comodino!

In ogni modo possiamo essere soddisfatti perchè lo scopo della grande guerra è stato raggiunto. Per chi non lo sappia bene lo scopo della guerra mondiale fu il trionfo della democrazia in uno colla costituzione della Società delle Nazioni. Che la società delle nazioni sia ormai un fatto pacifico e che essa funzioni in modo da rendere tutto il mondo una famiglia modello non vi ha dubbio. E' come lo splendore del sole meridiano, quando non piove. Quanto al trionfo della democrazia la cosa è un poco più incerta. Non per il trionfo, ma per la democrazia della quale non è ancora stata fornita una definizione precisa. Ma col tempo ci si arriverà!

Dimenticavamo di dir che quanto abbiamo scritto non è farina del nostro sacco. Noi ci siamo limitati a tradurre in lingua povera i pensieri che ha emesso l'on. Bissolati parlando nella città della quale preferiamo la nota specialità al non meno noto rappresentante.

G. Douhet

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TRENTO, 11. — *Per la Trento-Malè.* — Per iniziativa del comm. Taiti si svolse a Cles una importante riunione dei delegati di quasi tutti i Comuni della valle nonchè dei maggiori interessati per esporre i desideri a riguardo della sempre crescente disorganizzazione sulla Trento-Malè. Dopo un esordio del comm. Taiti presero la parola diversi interessati e per primo l'industriale Alfredo Dusini di Cles, il quale, dopo aver esposto il quadro doloroso della situazione ammoniva i rappresentanti del Governo a voler prendere esempio dall'iniziativa del sig. Taiti, il quale si tiene in contatto colle parti indicendo simili riunioni per escogitare i mezzi migliori ad alleviare il nostro paese dal *caos* che per colpa di un burocratismo insipiente e stolto va ognor crescendo.

E' stato notato il silenzio tenuto durante tutta l'adunanza dal commissario civile. I commenti non sono stati certo lusinghieri per lui specie in considerazione del fatto che i preposti a questo che è il più importante distretto politico del Trentino hanno dimostrato in dodici mesi di non sapersi rendere conto dei nostri bisogni, delle nostre esigenze, del grande fenomeno di trasformazione industriale che si sta verificando nell'Alta Anaunia.

Si pensi che nulla si è ancora fatto per ristabilire le comunicazioni telefoniche e nessun assegnamento hanno potuto fare i Comuni, i negozianti e gli industriali sull'appoggio morale, attivo ed imparziale dell'Autorità per aiutare il progresso ed accrescere lo sciluppo delle energie del paese.

MILANO, 11 *Beneficenza illuminata* — La signora Maria Regazzoni, che fu in vita una donna generosa soccoritrice di ogni sventurato, morta testè a 85 anni, ha lasciato 700 mila lire — tutto il suo patrimonio — all'ospedale Maggiore.

TORINO, 11. — *Congresso della « Tommaseo » a Giaveno.* — Nella Casa del popolo a Giaveno, dopo un generoso ricevimento, s'è svolto il congresso della « Tommaseo » per iniziativa della locale Sezione « Domenico Berti ».

Ha dato il benvenuto alla numerosa folla di maestri l'insegnante teologo Martina. Il cav. Gallo ha portato il saluto della « Lega Reyneri » di Torino e della Federazione Magistrale piemontese.

Il prof. Vogliolo ha trattato del computo della anzianità di servizio per gli aumenti dei nuovi stipendi.

Il cav. Farina, vice presidente generale della Associazione, ha riferito sull'operato del Consiglio Nazionale a Roma, relativamente alle scuole a sgravio ed in modo amplissimo sulla riforma del Monte Pensioni. Dopo il pranzo nel locale stesso della Casa del popolo hanno portato il loro fervido saluto il cav. Gallo, il parroco can. Del Bosco, ed il rev. can. Oddone, rettore del Seminario. Ha proseguito il convegno nel pomeriggio. Ha parlato per primo il maestro Deltetto, sulla necessità della organizzazione e dopo il cav. Mattana, sull'opera svolta dalla « Nicolò Tommaseo » in favore della classe magistrale e della Federazione magistrale piemontese, dei suoi organismi, del loro funzionamento, delle conquiste compiute in cooperazione coll'Associazione.

Dopo animata discussione su argomenti diversi, col saluto e l'augurio del teologo Rolla, presidente della Casa del Popolo, al quale va dovuto un fervido ringraziamento per la gentile ospitalità offerta al Convegno, si è chiusa l'adunanza.

VENEZIA, 11. — Il ricollocamento dei famosi quattro cavalli di San Marco sulla Basilica è stato oggi festeggiatissimo dal popolo alla presenza del Patriarca e di tutte le autorità civili e militari.

Italia Centrale

FIRENZE, 11. — *Sciopero di portalettere.* I portalettere si rifiutarono di eseguire domenica il lavoro di distribuzione ordinato dal Ministero delle Poste che aveva sospeso per ieri e per il 16 la vacanza festiva. La deliberazione su presa d'accordo con la locale Camera di lavoro.

Ecco i primi frutti dei miglioramenti accordati dai Ministri Fera e Chimienti. I servizi sono fatti per i funzionari e non per il pubblico che paga e come paga! Di questo passo arriveremo ben presto alle « Poste ai postini », ciò che sarebbe ancora il minor male se non si dovesse arrivare poi anche al punto che i signori portalettere e telegrafisti si rifiutassero di portare le lettere o trasmettere telegrammi a persone che non fossero della loro lega!..

MODENA, 11. — Si apprende ora un episodio avvenuto a Concordia, grosso paese del modenese. Nell'anniversario della Vittoria, mentre il paese era in festa e tutto imbandierato, soltanto al Municipio socialista non era esposto dal balcone il tricolore. Un gruppo di ex combattenti indignati del fatto, si recò dal sindaco chiedendo l'esposizione della bandiera nazionale, che fu negata. Improvvisato allora un tricolore, fu portato al balcone municipale, ma non vi restò che poche ore poichè il sindaco si affrettò a toglierlo suscitando la più viva indignazione nella popolazione.

Italia Meridionale

NAPOLI, 11. — *L'arrivo di El Baruni* Stamane col postale di Palermo è arrivato Souleiman el Baruni, noto capo tripolino. Egli ha assistito alla rivista militare passata dal gen. Ameglio sulla piazza del Plebiscito. Ha poi visitato il Palazzo Reale ed è stato a pranzo dal Comandante del Corpo d'Armata.

El Baruni si tratterrà alcuni giorni a Napoli per visitare i nostri stabilimenti industriali, poscia verrà a Roma.

— *Comizio movimento* — I reduci disoccupati si sono radunati stamane in comizio nella Galleria Umberto I°. Dopo il discorso del candidato politico Oreste Gentile è scoppiato un violento tumulto. E' stato necessario l'intervento della polizia che ha sciolto il comizio. Nel parapiglia una signora, certa Giuseppina Triaco è caduta ed è rimasta ferita in varie parti del corpo ed è stata derubata di una borsetta contenente circa 1000 lire.

BARI, 11. — *Un raid Brindisi-Varese.* — Tra qualche giorno il tenente di vascello F. de Pineto ed il secondo capo cann. Mondo della squadriglia idrovolanti di Brindisi, compiranno la lunga traversata Brindisi-Varese.

— *Una Associazione Universitaria a Bari.* — Con una conferenza dell'avv. Vincenzo Capruzzi si è inaugurata la sede sociale dell'Ass. « Univers ».

Il genetliaco del Re in provincia

(S) **Napoli**, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re la città è imbandierata e gli edifici pubblici saranno stasera illuminati.

In Piazza del Plebiscito ha avuto luogo stamane una rivista.

(S) **Bologna**, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re agli edifici pubblici ed a moltissimi privati è esposta la bandiera nazionale. Stamane nella piazza Vittorio Emanuele alla presenza delle autorità civili e militari, di associazioni patriottiche con vessilli e di numeroso pubblico, il generale Sani ha passato in rivista le truppe del presidio schierato lungo la via dell'Indipendenza tutta imbandierata E' seguita poi la distribuzione delle medaglie al valore militare e croci di guerra.

All'Augusto Sovrano sono stati spediti telegrammi augurali da parte di associazioni politiche e patriotiche. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati a lampadine tricolori.

(S) **Firenze**, 11. — La città è imbandierata e le campane di Palazzo Vecchio hanno suonato a festa.

Il Commissario Regio ha inviato al Sovrano un telegramma di omaggio.

Stamane nel piazzale della Caserma di cavalleria il generale Pennella ha passato in rivista le truppe. Vi assistevano tutte le autorità ed i consoli di Spagna e di Grecia.

(S) **Genova**, 11. — La città è imbandierata, le navi in porto hanno issato il gran pavese. Telegrammi di augurio sono stati inviati a S. Rossoro da autorità, enti e sodalizi.

Stasera la città sarà illuminata a festa.

(S) **Venezia**, 11' — La città è tutta imbandierata. Alle ore 10.30 in piazza San Marco gremita di popolo alla presenza di tutte le autorità civili e militari, ha avuto luogo la cerimonia per il ripristino sul pronao della basilica dei quattro cavalli di bronzo che durante la guerra erano stati trasportati a Roma.

La storica quadriga è stata innalzata per mezzo di potenti motori elettrici. Durante l'operazione che è durata 15 minuti, le campane suonavano a stormo Nella basilica è stato poi cantato un *Te Deum*

(S) ANCONA, 11. — La città è imbandierata a festa. Nella caserma Villarey ha avuto luogo alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di numerosi invitati, la solenne cerimonia per la consegna delle decorazioni al valore.

Il gen. Tiscornia comandante della Divisione ha passato in rivista le truppe, dopo di che ha pronunciato un vibrante patriottico discorso.

Fra le famiglie dei decorati vi era quella del carabiniere Burocchi, ucciso nell'adempimento del suo dovere nel porto di Fiume. La motivazione è stata letta dal gen. Tiscornia ed il col. Ferre dei CC. RR. ha appuntato sul petto del padre del Burocchi la medaglia d'oro fra gli applausi dei presenti.

Terminata la consegna delle medaglie le truppe hanno sfilato in perfetto ordine dinanzi ai decorati mentre le musiche suonavano inni patriottici.

(S) TORINO, 11. — I palazzi pubblici e molti privati sono oggi imbandierati. Stamane il gen. Sanna, Comandante della Divisione militare, ha passato in rivista le truppe del presidio. Alla rivista, svoltasi in via Po e piazza Vittorio Veneto, assistevano tutte le autorità civili e molta folla che ha vivamente applaudito i vari reparti.

(S) MILANO, 11. — Il generale De Alberti, comandante il Corpo d'Armata, ha passato in rivista le truppe.

La deputazione provinciale ed altre autorità ed associazioni hanno spedito all'aiutante di campo di S. M. telegrammi di augurio.

Stasera l'on. Candiani terrà una conferenza nel salone del Conservatorio sul tema: *Il Re soldato* ed all'Istituto dei ciechi avrà luogo un concerto a beneficio della scuola di rieducazione dei ciechi.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERO TIPOGRAFICO A NAPOLI

◆ NAPOLI, 11. — (ore 10.15) — In seguito alla agitazione dei tipografi, i quali chiedono il 50 % dell'aumento del salario questa sera (martedì) fu proclamato lo sciopero generale dei tipografi. In seguito di ciò da domani in poi tutti i giornali della città non saranno pubblicati.

SCIOPERI FRANCESI

Lo sciopero dei tipografi parigini

(S) **Parigi**, 11 — I grandi giornali del mattino, in seguito allo sciopero dei tipografi, hanno deciso di pubblicare domattina un giornale unico sotto il titolo *Presse de Paris*, il quale pubblicherà in testa la seguente nota:

« Malgrado il contratto di lavoro che li obbliga fino al primo giugno 1920, i sindacati operai delle tipografie parigine hanno proclamato improvvisamente lo sciopero nella seduta di ieri. Tale decisione è tanto più deplorevole inquantochè avviene nello stesso giorno in cui la stampa doveva celebrare l'anniversario della vittoria e alla vigilia delle elezioni legislative.

« Con un sentimento di solidarietà che i parigini approveranno, i giornali della capitale si sono accordati per fare uscire, durante il periodo dello sciopero tipografico, un giornale unico con la collaborazione di tutti i nostri colleghi parigini ».

L'Humanité, la *Bataille*, *l'Oeuvre* e la *France Libre* avrebbero deciso di accordarsi per pubblicarsi pure in un unico foglio.

Domani i giornali della sera non si pubblicheranno.

(S) **Parigi**, 11 — *La Presse de Paris*, l'unico giornale pubblicato stamane a Parigi, dice che lo sciopero degli operai dei giornali è stato provocato da una domanda di aumento di 5 franchi al giorno.

Il giornale aggiunge che gli operai specializzati guadagnano da 18 a 23 franchi al giorno per il lavoro diurno e da 20 a 26 franchi per il lavoro notturno con un lavoro massimo di 7 ore; il personale in sott'ordine guadagna da 14 a 16 franchi per il giorno e da 16 a 18 franchi per la notte con un lavoro di 6 ore A queste tariffe vanno aggiunte varie indennità che portano la cifra suaccennata ad un minimo che viene sempre superato.

Il giornale *La Presse de Paris* dichiara che l'aumento reclamato non può essere accordato che con l'aumento del prezzo dei giornali ed aggiunge che la maggior parte di questi sono passivi.

(S) **Parigi**, 11. — L'aspetto della città è tutto mutato stamane per la mancanza dei giornali. Non si vede la solita folla di sartine, operai e impiegate che si avviano al lavoro con il giornale aperto, leggendo lungo il cammino. I chioschi dei *boulevards* sono quasi vuoti con grande stupore dei clienti venuti a comprare il loro quotidiano.

Scene pittoresche degne di articoli si ripetono in tutte le vie, dai rivenditori dei giornali, perchè la maggior parte dei lettori, specialmente le *midinettes* e gli operai manifestano il loro sprezzo per il giornale che non è loro abituale.

Quanto all'unico organo socialista di cui si è parlato esso non è ancora apparso.

SCIOPERI TEDESCHI.

(S) **Basilea**, 11. — Si ha da Berlino: La Commissione dei Quindici comunica che conformemente ai risultati del voto delle officine lo sciopero è terminato. Nelle officine dove sarà possibile, il lavoro ricomincerà mercoledì mattina.

La *Berliner Zeitung am mittag* dice che sebbene i risultati della consultazione non siano stati conosciuti che durante la giornata, il lavoro è stato ripreso totalmente in quasi tutte le officine fin dal mattino.

SCIOPERI AMERICANI

(S) **Washington**, 11 — Il Consiglio Esecutivo della Confederazione del Lavoro dopo una seduta durata 4 ore ha pubblicato una dichiarazione nella quale, dopo aver detto che il divieto del Governo è autocratico al punto di provocare stupefazione, giustifica lo sciopero dei minatori e promette agli scioperanti tutto l'appoggio della Confederazione.

Il Consiglio domanda la simpatia del pubblico.

◆ (S) **New York**, 11. — Dopo discussione che è durata 17 ore il Comitato esecutivo del sindacato dei minatori ha deciso di obbedire all'ordine del Comitato federale circa il ritiro dell'ordine di sciopero.

SCIOPERI SPAGNOLI

◆ (S) **Barcellona**, 11. — La situazione rimane stazionaria. Le trattative tra padroni e operai non sono state riprese. La serrata si estende ora a tutta la Catalogna.

Contro l'analfabetismo delle donne adulte

Si è costituita in questi giorni in seno all'Associazione per la Donna una Sezione speciale per la lotta contro l'analfabetismo tra le donne adulte.

Fanno parte del Comitato Direttivo le Signore: Alice Schiavoni, Bosio Laura, Casartelli Cabrini, Lavinia Holl, Ines Caselli Ispettrice Governativa, Prof. Amilda Pons, Liliah Ascoli Nathan e Maria Montesano, Levi della Vida, Prof. Marcucci e Pagani.

L'iniziativa ha trovato un valido appoggio presso l'Assessore della Pubblica Istruzione, comm. Di Benedetto, che ha autorizzato l'Associazione a rivolgersi ai direttori ed alle direttrici delle scuole elementari per raccogliere dati scolastici sull'analfabetismo femminile nelle famiglie degli alunni, e l'Associazione esprime la sua gratitudine per le premurose accoglienze che gl'interpellati hanno fatto a tale richiesta.

Alcuni dati sono già stati forniti e dimostrano tutta l'urgente necessità di una azione pronta ed efficace.

Così alla scuola « Adelaide Cairoli » a Porta Trionfale si è aperto un corso con 50 iscritte per lo più donne di casa che si succedono tutti i giorni dalle 8 alle 12 sotto la guida affettuosa dell'insegnante Signorina Elodia Salaris.

La Scuola di via del Lavatore, invece che dall'aprile è affidata all'opera assidua ed efficace della Signorina Giulia Gelli e di cui hanno usufruito circa 300 donne, rimane con orario pomeridiano cioè dalle 16 alle 20, più specialmente riservata alle domestiche, alle operaie per le quali l'istruzione è più che mai necessaria in rapporto con l'obbligo del libretto del lavoro.

Nel corrente mese l'Associazione si propone d'iniziare una terza sezione nel centro di Roma nella Scuola « Michele Coppino » con l'insegnante Signorina Maria Somma e se i mezzi lo consentiranno altre ne sorgeranno nei più popolosi quartieri.

TEATRI ED ARTE

Lirica — Il programma del « Regio » di Torino contiene: *Lucrezia Borgia* (Donizetti), *Sigfrido* (Wagner), *Il segreto di Susanna* (Wolff - Ferrari), *Il Trittico: Il Tabarro, Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* (Puccini), *Zanetto* (Mascagni), *Dejanice* (Catalani), *La Sposa di Corinto* (Canonica) ed il *Carillon Magico* (Pick - Mangiagalli).

— Il m. Renzo Bianchi sta musicando un dramma di Dario Niccodemi intitolato *Ghibellina*.

***

Concerti — Domenica il m. Camillo Chevillard e l'eccellente sua orchestra han presentato al pubblico parigino un'opera nuova di Marco Delmas (gran premio di Roma nell'ultimo concorso), *Au Pays Wallon*, poema sinfonico composto durante la prigionia. Eran compresi nel programma: la *Symphonie* d'Ernest Chausson, l'*Eglogue* d'Henri Rabaud, il *Concerto* di Ed. Lalo, un frammento sinfonico dell'opera *Tristano ed Isotta* di Wagner e l'« ouverture » dell'*Euryanthe* di Weber.

***

Varie — Il Consiglio Comunale di Genova ha deliberato di mantener chiuso il Teatro « Carlo Felice ». La ragione principale sta nella cospicuità della dote richiesta da due imprese concorrenti: L. 200.000, mentre quella dell'ultima stagione fu di 90.000 soltanto.

— Il Conservatorio « Giuseppe Tartini » di Trieste, sorto sulle rovine d'una scuola musicale istituita dal m. Catolla il quale era in possesso d'un diploma dello Stato Austro-Ungarico, prese in breve tempo uno sviluppo siffattamente serio e sano che lo stesso Governo il quale l'aveva prima ostacolato gli concesse una sovvenzione annuale e gli riconobbe il pareggiamento. Già da parecchi mesi sono stati domandati al nostro Governo la continuità della sovvenzione e l'equiparamento degli studi a quelli degli altri istituti italiani. Il Governo non ha ancora risposto. Ah, l'ineffabile burocrazia nostrana!

— In un'asta pubblica a Parigi una scatola in porcellana di Chelsea racchiudente un orologio di lavoro inglese del secolo XVIII è stata venduta per tremila franchi: una scatola d'oro niellato e recante il marchio di Prevost, alla fine dell'epoca Luigi XV, duemilacinquantacinque franchi; un orologio d'oro della stessa epoca duemilaseicentocinquanta; due poltrone in legno scolpito coperte di stoffa del secolo XVIII con soggetti tratti dalle Favole di La Fontaine ottomiladuecento; un tavolo-scrivania in legno placcato del tempo di Luigi XV cinquemila venti.

***

Necrologio — Giorgio Quiroli, che fu tenore di buon nome e di lunga e fortunata carriera, è morto in Arequipa nel Perù.

Per gli smobilitati della Croce Rossa

Nel decorso mese di settembre il Presidente Generale della Croce Rossa, desiderando risolvere nel modo migliore e più esauriente possibile varie questioni relative al trattamento economico da farsi al personale smobilitato dell'Associazione, affidò l'incarico di esaminarne i voti e le richieste ad una Commissione composta del Sen. Ettore Marchiafava, del comm. Camillo Corradini, Consigliere di Stato, dell'on. Deputato Stanislao Monti-Guarnieri, dell'avv. comm. Alfredo Fabrizi, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma e dell'Avv. Lorenzo Fusi.

I vari Comitati di agitazione tra gli smobilitati, invitati a delegare due loro rappresentanti nella Commissione, non avevano creduto di farlo, sebbene avessero accolto con simpatia l'invito. Essi invece avevano inviato a Roma, ad un convegno, i propri rappresentanti, i quali concretarono in modo definitivo le richieste della classe. Tali richieste furono esaminate dalla Commissione, che ritenne opportuno ascoltare anche gli interessati. La Commissione ha terminato in questi giorni i suoi lavori ed ha presentato alla Presidenza dell'Associazione le sue conclusioni.

Nella relazione i desiderata degli smobilitati sono presi in esame sulla base delle ragioni di diritto, di equità.

Sulla prima richiesta — riguardante la reintegrazione al personale di truppa, avente obblighi militari, dei primitivi assegni ridotti, a decorrere dal 1° marzo 1917 in poi, dal D. L. 25 febbario 1917 — la Commissione ha ritenuto che il decreto sciolse ogni obbligazione contratta dalla Croce Rossa col proprio personale, che avesse vincoli militari, il decreto riportava il personale stesso sotto l'impero del diritto militare comune. La Relazione nega fondamento all'obbiezione, opposta dagli interessati, che in tal caso essi avrebbero dovuto essere lasciati liberi di tornare a prestar servizio nell'esercito: poichè l'assegnare ai vari servizi militari gli obbligati costituisce una facoltà rimessa al potere discrezionale dell'autorità militare, verso il quale nessun diritto compete all'obbligo e nessuna censura d'ordine giuridico può essere elevata. E lo Stato, pure annullando il rapporto originario tra l'Associazione e l'arruolato, volle appunto mantenere l'assegnazione dell'obbligato presso la Croce Rossa, considerando i reparti di questa come reparti dell'esercito. Quindi la Commissione non considera fondata nelle disposizioni vigenti la prima domanda degli smobilitati.

La seconda richiesta affermava il diritto per tutti gli smobilitati di percepire il premio di congedamento disposto dai D. L. N. 176 e 177 del 20 febbario 1919, oltre l'indennità di un mese di paga, disposta dal N. 4 della Tabella allegata alla convenzione, tra il Ministero della Guerra e la Croce Rossa in data 10 aprile 1915.

Gli ufficiali e il personale di truppa avente obblighi militari hanno senza dubbio diritto ai soli premi concessi dai D. L. suddetti.

E poichè il D. L. 176 estende le indennità di congedamento, di smobilitazione e di vestiario a coloro che abbiano prestato servizio per l'esercito in qualità di assimilati al grado di ufficiale, la Comissione ha ritenuto che tali indennità spettino pure agli ufficiali della Croce Rossa non aventi obblighi militari. Avendo questi, dignità, ufficio e responsabilità pari agli altri, a parere della Commissione possono ben essere considerati come assimilati: quando anche non si volesse tener conto dei decreti 23 maggio 1915 n. 719 e 25 luglio 1915 n. 1162 in base ai quali essi debbono ritenersi rivestiti di vero e proprio grado militare.

Invece per il personale di truppa non avente obblighi militari non intervennero modificazioni al primitivo rapporto di servizio verso l'Associazione. Esso non può beneficiarsi delle concessioni stabilite dai decreti suaccennati 176 e 177: poichè il primo riguarda soltanto gli ufficiali e il secondo si riferisce ai militari di truppa veri e propri, assegnati ad una delle categorie dell'esercito e non contempla il caso di assimilazioni. Questo personale non può quindi ottenere che l'indennità di fine della campagna concessa dall'art. 4 della Tabella annessa alla Convenzione 10 aprile 1915 tra il Ministero della Guerra e la Croce Rossa.

Dai principi esposti la Commissione trae la dimostrazione dell'infondatezza della domanda di cumulare le indennità militari con quelle della Croce Rossa; non può il milite, afferma la Commissione, trovarsi sotto l'impero di due statuti contemporaneamente, solo per cumularne i benefici.

Circa la terza richiesta degli smobilitati - relativa alle polizze di assicurazione - la Commissione ha preso atto di quanto in proposito ha fatto presente l'Associazione: che cioè nei limiti delle norme d'istituzione si provvede alla concessione e che se vi sono ritardi, questi sono imputabili alle necessità dell'Amministrazione competente, che la Croce Rossa non cessa di stimolare.

Le richieste quarta e quinta degli smobilitati intese ad ottenere gli arretrati del caro-viveri nella misura già concessa all'arma dei Carabinieri Reali — sono state ritenute infondate, non avendo esse nessuna giustificazione in diritto e per la mancanza di qualsiasi elemento anche analogico da potersi invocare tra i due corpi. Rimane quindi loro il valore di una semplice aspirazione, di un voto per un miglior trattamento.

Esaurito l'esame strettamente giuridico delle richieste, la Commissione le ha considerate sotto l'aspetto dell'equità; e, premesso che lo scopo della indennità di congedamento è quello di mettere uomini della stessa posizione economica sociale nella condizione di poter riprendere il proprio lavoro e la propria attività, ha concluso esprimendo l'avviso che possa essere esaminata tra la Presidenza della Croce Rossa e il Ministero della Guerra una misura equitativa, inspirata esclusivamente al concetto di attenuare le difficoltà della ripresa della vita economica, a coloro che per i fini della guerra nazionale prestarono un lungo e prezioso servizio di assistenza.

Estensore della dotta, serena ed equa relazione è stato il comm. Camillo Corradini, Consigliere di Stato.

Il Presidente Generale in omaggio alle conclusioni della Commissione, rivolgerà le sue premure all'on. Ministro della guerra per ottenere a favore del personale smobilitato benevole disposizioni.

Intanto lo stesso Presidente On. Ciraolo avendo constatato che non si era applicata la disposizione del Decreto legge 6 maggio 1917 che stabilisce una indennità mensile di alloggio a quei militi i quali non vivevano in caserma ha disposto che siano pagate le relative competenze con effetto dal 15 maggio 1917 a coloro che ne abbiano diritto anche se non l'abbiano richieste.

Così pure qualunque altra competenza stabilita dalla legge per il personale sarà sollecitamente corrisposta.

Elezioni politiche

L' ALLEANZA NAZIONALE

Ed eccoci alla lista dell'Alleanza Nazionale. E' il nucleo più battagliero di questa vigilia elettorale. Scorrendone i nomi si otrebbe ripetere col poeta:

....vedea per l'ampia oscurità scintille
balenar d'elmi e di cozzanti brandi

E la cosa può anche spiegarsi dal punto di vista elettorale. Chi ricordi le ultime battaglie.... parlamentari può anche ritenere che occorra portare a Montecitorio una schiera di provati combattenti, visto che oramai alla forza degli argomenti si è da qualche tempo sostituita quella dei polsi. Soltanto c'è un guaio: col sistema proporzionale bisogna.... prenderne e darne con uguale misura.

La fisonomia della lista è pertanto determinata da un certo fervore bellico. V'è — è vero — un nucleo del partito liberale, destinato a fare da contrapeso; ma comunque trova la sua base nel campo di Marte. In essa figurano giovani di bell'ingegno e di buona volontà vestiti d'elmo e corazza che ricordano ad ogni passo il poema dell'Ariosto. Una nota sentimentale offre Fiorino Fiorini, che può dirsi l'Orfeo della lista. Fu messo nel gruppo — dice il *Travaso* — perchè nessuno, come bandista, meglio di lui può commuovere gli elettori di fronte al voto. Egli non ha che un programma: *Melodia!*

Ma se come struttura la lista dell'Alleanza, rappresenta per una parte almeno, un eccesso di temperamento, è fuor di questione che essa dal punto di vista politico offre maggiore omogenità di quella del fascio liberale-democratico, e sopratutto è caratterizzata da maggior spirito d'indipendenza.

Se invece non si possono sempre dividere certi atteggiamenti del nazionalismo, bisogna riconoscere in fondo in fondo che esso eccede sopratutto di volontà. E in mezzo a tanto torpore di spiriti, l'eccesso di entusiasmo non si può sempre considerare un difetto. Il *Popolo Romano*, che non risparmiò al Nazionalismo aspre censure contro i suoi metodi e che ne fu ricambiato con ingiuste aggressioni, nella sua tradizionale obiettività non evita di ammettere questa caratteristica. Ma ogni eccesso, sia pure nel bene, deve avere un limite, perchè non costituisca un pericolo e una anormalità! E' il caso perciò di dire ancora una volta *distinguo*:

E distinguiamo dunque.

***

La lista si compone di due elementi: liberali e nazionalisti: in una figurano due ex-deputati Luigi Federzoni e Luigi Medici del Vascello. Sono senza dubbio due ottimi elementi che meritano di essere restituiti al Parlamento: e che noi come appoggiammo altra volta, segnaliamo anche questa volta ai nostri lettori.

Luigi Federzoni — il più giovane di tutti e unico non ex-ministro che ebbe l'onore di far parte dell'ultimo Consiglio della Corona — ha saputo acquistarsi alla Camera una speciale considerazione. Oratore brillante, temperamento politico, ha dato specialmente prove di questa sua qualità nell'ultimo discorso sull'aspra questione di Fiume, nel quale se seppe portare una nota di alto patriottismo, seppe pure ispirarsi ad un senso di giusta prudenza. Gli Atti Parlamentari stanno a provare come egli abbia preso parte ai più importanti dibattiti e specialmente siasi sempre occupato con vivo interessamento dei problemi che riflettono la nostra città. Ha meritato quindi la fiducia degli elettori, onde può bene richiedere anche questa volta la conferma.

Altrettanto può dirsi di Luigi Medici del Vascello. Egli ha sopratutto un merito un po' raro di questi giorni: un tenace spirito di indipendenza. Perciò forse è stato ripudiato dal fascio liberale, che esige l'ossequio reverente e devoto.... a palazzo Giustiniani. Questa sua preziosa caratterista gli ha permesso di portare il suo giudizio in ogni questione politica senza preoccuparsi di ministerialismo e di antiministerialismo. Votò così, nella libertà della sua coscienza, pro' e contro il Ministero, a secondo che ciò ritenesse più o meno utile agli interessi del Paese. Temperamento industriale rifugge dalla sterile retorica, per guardare soltanto ai fatti positivi. E l'opera resa come deputato di Roma è stata sopratutto caratterizzata dai fatti avendo egli dato sempre il suo incoraggiamento a tutte quelle iniziative che potessero costituire una affermazione industriale e procurare lavoro alle classi operaie. Liberale per tradizione di famiglia e per sentimenti è spirito essenzialmente moderno per intelletto e per coltura, degno dell'ufficio cui aspira.

***

Passando agli uomini nuovi, il gruppo liberale presenta due altre figure che più si distinsero nella vita pubblica: l'avv. Giannetto Valli e l'avv. Pietro Baccelli.

Il primo, ottimo civilista, dopo aver fatto parte della Giunta Amministrativa di Roma, passò al Consiglio comunale, dove coprì due volte la carica di assessore. Rappresenta l'ala sinistra del gruppo liberale. Oratore sereno e garbato suscita intorno a sè facili simpatie. Egli si è sempre occupato con amore della politica estera e dei problemi coloniali, sui quali ha pure qualche pubblicazione pregevole. Fu segretario generale dei due congressi tenuti in Roma fra gl'italiani residenti all'estero e da 12 anni è membro del Consiglio centrale della « Dante Alighieri ». E' quindi un uomo maturo, che può far bene; e non è poca cosa.

Con lui va segnalato l'avv. Pietro Baccelli, da più anni consigliere provinciale di San Vito Romano e membro della Deputazione, della quale ha retto di fatto la presidenza durante il periodo della guerra. Nepote di Guido, ha tutte le caratteristiche della famiglia. Egli avrebbe preferito di poter cantar al cugino, ministro, l'aria della *Traviata*: *Amami Alfredo!* ma il destino ha posto invece i due Baccelli l'uno contro l'altro armati. Guerra dunque in famiglia, guerra naturalmente di cavalieri antichi, che ad elezioni finite terminerà con un abbraccio fraterno.

A questo gruppo potrebbe aggiungersi anche il sig. Nestore Caiosi Martinozzi, consigliere provinciale pel mandamento di Ronciglione, anzi il più giovane dei nostri consiglieri, avendo da poco compiuto 30 anni. E' nato a Carbognano ed ha un titolo che oggi ha qualche valore: possiede la laurea in scienze agrarie, conseguita *ad honorem*. E' dunque una bella speranza, se non ancora una bella promessa. Ma è giovane e potrà anche aspettare di maturarsi a palazzo Valentini. Come provetto in scienze agrarie cercherà intanto che almeno non si coltivino pel Parlamento le tradizionali carote, di cui la sua regione ha una produzione larga e feconda.

***

Il partito liberale ha poi altri due rappresentanti; che offrono speciali caratteristiche: il prof. dott. Augusto Giannelli e l'avv. Gioacchino Mecheri. La scelta del prof. Giannelli, docente di nevropatologia alla nostra Università e illustre clinico al Manicomio di Roma, è senza dubbio opportunissima, visto che in queste elezioni si fanno davvero cose... da pazzi. Nè l'opera sua potrebbe riuscire superflua in Parlamento, se le porte della Camera dovessero fatalmente spalancarsi ai legittimi allievi di Lenin. L'inclusione nella lista rappresenta quindi un atto d'opportuna previdenza, di fronte alle esigenze di questo momento storico.

Inesplicabile al contrario è l'inclusione dell'avv. Mecheri. Egli è, si può dire, il Micozzi della lista dell'Alleanza, non già perchè abbia con questi alcuna affinità politica; ma perchè rappresenta come lui l'industria cinematografica. Questa ricerca di specialista in cinematografia per Montecitorio è un fenomeno veramente strano: almeno che non si voglia coll'inviare alla Camera i rappresentanti dell'arte muta, far atto formale di protesta contro l'indecente baccano che ha in questi ultimi tempi deliziato il Parlamento. Pare che d'ora in poi le grandi questioni sociali ed economiche saranno illustrate a Montecitorio sullo *schermo*, perchè i deputati, che amano il quieto vivere, possano senza disagio constatare materialmente lo stato delle cose. Come riforma, diremo così procedurale, il progetto non è disprezzabile e in tal caso anche l'avv. Mecheri avrebbe modo di mostrare la sua speciale competenza... politica.

***

Ed eccoci al gruppo dei belligeranti: squilli di tromba e suono di fanfare: Fiorino Fiorini — il trombettiere della compagnia — precede il plotone con.... la banda. E' qualificato organizzatore... di concerti e cose simili. In parlamento servirà per dare l'*attenti*.... alle discussioni, e, ove occorra i tre squilli Bisogna pensare a tutto in momenti così critici.

Del resto nel nucleo nazionalista se vi sono elementi, diremo così, troppo vivaci, non mancano belli ingegni, giovani fervidi di entusiasmo e di valore che hanno fatto nella nostra guerra brillantemente il loro dovere Forse non è questo un titolo sufficiente per aspirare al Parlamento, dove si richiede maturità di pensiero e competenza politica ed economica: ma è sempre un titolo rispettabile.

Nel gruppo Gioacchino Ferrussi, agricoltore, è un mutilato di guerra, che già esplicò le funzioni di assessore in Soriano del Cimino. E' Presidente di quella sezione di combattenti e combattente tenace... per la vittoria dell'Alleanza Nazionale. Poi Maurizio Maraviglia, giornalista, avvocato, volontario di guerra, che dal suo « Carroccio » rievoca alle giovani falangi nazionaliste la vittoria di Legnano instancabile nel combattere ogni barba.....rossa e nera.

Un altro Maurizio scende dalle fonti del Nilo Azzurro, da lui esplorate per conto della Società Geografica, per esplorare a sua volta la morta gora di Montecitorio. Maurizio Rava ha al suo attivo una grande competenza di cose coloniali, avendo fatto lunghi viaggi in Asia e in Africa.

Il nuovo viaggio che si accinge a tentare non sarà lungo ma non meno periglioso, di quelli compiuti, dovendo attraversare non pochi... comizi elettorali. Infine il gruppo degli Antonelli cala dal Col di Lana e dal Carso per tentare la conquista di due seggi alla Camera. Abituati a battere la montagna, l'avv. Antonelli Caprino e Domenico Antonelli, se eletti, prenderebbero posizione contro l'Estrema con le loro bombarde già più volte provate contro le schiere di Lenin.

Vengono in coda il prof. Alfredo Rocco e l'avv. Vico Pellizzari. Veramente meriterebbero di stare alla testa. Alfredo Rocco, professore di diritto commerciale nella Università di Padova e nella Università « Bocconi » di Milano è naturalmente l'uomo che ha fatto trangugiare i più amari.... bocconi agli avversi: giurista di valore, polemista brillante è autore di apprezzate pubblicazioni giuridiche e membro di diverse accademie. Al Comune di Padova fu consigliere e assessore. Uomo di cattedra e nel tempo stesso di azione prima o poi troverà la via per scendere a Montecitorio. Con lui Vico Pellizzari, collega nostro nel giornalismo quotidiano è l'assertore della guerra

in tutti i comizi e in tutte le assemblee e può esserlo egualmente avendo tre medaglie al valore e una promozione a scelta. Maneggiò la spada, come sa maneggiare la penna. E' una bella promessa e non fallirà al suo scopo se saprà attendere il turno.

***

E questo è quanto. Di fronte alla lista liberale-democrâtica, quella dell'Alleanza si distinguesenza dubbio per maggiore vivacità d'ingegno, ma difetta forse di maturità politica. V'è comunque da scegliere. Gli elettori mettano sulla bilancia della loro coscienza l'una e l'altra lista e dell'una e l'altra giudichino il rispettivo peso.

Nella lotta per la preferenza qui possono avere sicuri elementi di giudizio. Pensino che sopratutto dall'esito delle preferenze può uscire da questa lotta elettorale una buona o cattiva rappresentanza. E poichè è questa oramai l'unica arma lasciata agli elettori per l'esercizio della propria sovranità sappiano valersene con profondo spirito di patriottismo, passando sopra a qualunque personale riguardo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Rappresentanza Proporzionale – Dott. A. Ponti – Volume di pag. XII 218 – Milano, Ulrico Hoepli, Editore, 1919 L. 9.50.

La riforma elettorale, che oggi si dibatte nel Parlamento e nella pubblica stampa, forma l'argomento di questo nuovo volume, concepito tuttavia in modo non già polemico, ma obbiettivo e pacato. Dopo un succoso capitolo d'introduzione teorico-storico, il Dott. Andrea Ponti tratta con serena imparzialità di vedute il problema della rappresentanza delle minoranze e di rappresentanza proporzionale propriamente detta, non senza toccare i rapporti che intercedono fra quest'ultima e la rappresentanza professionale o sindacale. Segue la storia del proporzionalismo nei paesi esteri (Svizzera, Belgio, Francia ecc.) ed in Italia, In un ultimo capitolo l'autore conclude in senso favorevole alla riforma, ed accenna alle modalità con cui amerebbe vederla applicata nelle elezioni politiche ed in quelle amministrative, consigliando perle prime un proprio metodo valevole a lasciare una certa libertà all'elettore, pur senza offesa al principio proporzionale e ad una ragionevole disciplina di partito. Dà infine in appendice il disegno di legge su cui verte oggi la discussione alla Camera.

Questo volume chiaro, succinto, ma denso di argomentazioni e copioso di dati bibliografici e storici, può riuscire veramente prezioso a chi desidera rendersi conto del concetto e del meccanismo della rappresentanza proporzionale, delle speranze e delle opposizioni che essa suscita in amici e avversari, della sua genesi e della sua crescente diffusione.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE MOGLI DEI CANDIDATI

Le duemila martiri, esclama Matilde Serao nei suoi *Mosconi* nel « Giorno ».

— « Compiangiamo la moglie del candidato. Questa povera donna è vittima più triste e più sciagurata dell'attuale vigilia elettorale. Ella non ha più marito, da un mese: ella non ne avrà sino a domenica prossima forse. Attualmente vi sono, in tutta Italia, 2072 mogli di candidati: sono 2072 povere creature, 2072 anime derelitte, alle quali noi mandiamo il nostro saluto reverente e commosso. Esse non hanno più pace, da un mese: non respirano più: non vivono più — e non vivranno, certo, sino a domenica prossima. I 2072 loro mariti, candidati, appartengono, ormai, alla piazza, al comitato, al partito, alla lista: non più alle proprie mogli, le quali non sanno più in quale ora si mangi, ormai in casa, e non sanno più in quale ora si dorma: non sanno più sino a qual punto esse comandino ancora, nella propria dimora e dove cominci l'impero degli elettori, che dalle sette del mattino alle tre di notte invadono l'anticamera, la stanza da studio, la stanza da pranzo, il salotto, e tengono comizi e sessioni finanche sui balconi: un marito candidato non ha sorpreso un *galoppino* nella stanza da bagno della propria consorte? In altri tempi sarebbe scoppiata una tragedia. Quel marito avrebbe puntato fieramente l'indice contro quel tale domandandogli, con un ruggito leonino: — Che fate voi qui dentro, signore? Volevate forse sorprendere mia moglie nel bagno? — Viceversa, ieri, il marito candidato, schiudendo le labra ad un sorriso di consolazione, non proruppe in esclamazione diversa dalla seguente: — E questo liste? Siete venuto a trascriverle qui dentro, per stare un po' più tranquillo? — E' ridotta a questo la casa del candidato, in questi giorni! E vi facciamo grazia di quei candidati che costringono le mogli a scrivere sotto dettato le lettere di sollecitazione agli elettori, che essi firmano, infine, rapidamente, a sera: e vi facciamo grazia di quelle altre povere donne che sono costrette a fare gli onori di casa alla massa amorfa e multicolore, che si da il turno per l'appartamento... Sono 2072 donne, in tutto, le martiri elettorali del burrascoso tempo che volge; e noi mandiamo ad esse, oggi, un pensiero di profonda e fervida solidarietà spirituale! ».

CRONACA DI ROMA

Per il genetliaco di S. M. il Re

Roma ha degnamente festeggiato il genetliaco del suo Re.

Fin dalle prime ore del mattino tutta la città è stata imbandierata, e dalle 8, da Monte Mario, il cannone, ha salutato con ventun colpi questo giorno caro a tutti gli italiani.

Alla sera, oltre che la illuminazione a *girandoles* di via Nazionale, di piazza Colonna e del Corso, anche Palazzo Margherita, i Ministeri, gli Istituti di credito e tutti gli edifici pubblici sono stati particolarmente illuminati.

I TELEGRAMMI

In occasione del genetliaco di S. M. il Re sono stati spediti i seguenti telegrammi:

« Alla M. V. che della storia d'Italia scrisse la pagina più gloriosa giunga nel giorno caro agli italiani l'omaggio riverente e devoto di Roma espressione profonda della Patria.

Sindaco: **Apolloni**

« S. E. ten. gen. *Arturo Cittadini*, primo Aiut. di Campo di S. M. il Re – San Rossore:

« Mentre con fervida tenace fede l'Italia, fatta più grande dall'eroismo dei suoi figli, attende il trionfo del diritto, il pensiero di tutti si volge memore e grato al valoroso Sovrano che con assidua cura in guerra ed in pace vigila sui destini della Patria.

« A lui le popolazioni della Provincia di Roma confermano nella fausta odierna ricorrenza l'immutata loro devozione ed inviano affettuosi auguri di felicità.

« Compiacciasi V. E. presentare e far gradire a S. M. questi voti di cui si fa interprete la rappresentanza provinciale.

V.Pres. Consiglio Prov. *Ludovisi.* — Pres. Deputazione Prov. *Lante della Rovere*

La Camera di commercio ha così telegrafato:

« Nell'odierna fausta ricorrenza la rappresentanza commerciale ed industriale di Roma porge alla Maestà Vostra devoti e fervidi augurii, fidente nel raggiungimento completo delle aspirazioni nazionali e nel rapido avviamento dell'Italia verso un avvenire di fecondo lavoro e di libera espansione commerciale ».

La rivista al Macao

Con un tempo grigio e nuvoloso si è svolta ieri la solenne rivista al Macao di tutte le truppe del Presidio.

Nelle vie S. Martino e Solferino e lungo il circolo di piazza Indipendenza la folla si era assiepata ai lati, stretta dai cordoni di carabinieri, fin dalle 9, in aspettativa.

In piazza dell'Indipendenza sorgevano due grandi tribune parate di rosso, una per le autorità e l'altra per gli invitati. In quella delle autorità abbiamo notato: gli addetti militari Russi, Argentini, Francesi, Rumeni, Polacchi e Giapponesi, gli addetti navali e militari Americani, la Missione militare Portoghese, il prefetto comm. Zoccoletti, il sen. Ciraolo, i gen. Fabrizio Colonna e Giardina e una rappresentanza dell'Ambasciata Giapponese.

Alle 10,20 gli ufficiali generali Albricci, Ministro della Guerra, Lorenzo Barco comand. della Divisione, Ravazza comand. del Corpo d'Armata, Petitti di Roreto, Fabbri, Iulien, addetto Francese, montati a cavallo nella Caserma Ferdinando di Savoia si sono recati alla Caserma del Macao pel viale Castro Pretorio.

Nel grande piazzale erano schierate le truppe del presidio per la rivista che è stata passata celermente.

Alle 10,40 il gruppo dei generali e degli ufficiali al seguito, si è recato per il viale S. Martino, in piazza dell'Indipendenza dove si è schierato presso la tribuna delle Autorità.

E' cominciato allora lo sfilamento delle truppe, al comando del magg. gen. Barco, del comand. della Brigata Sassari e del comand. del Regg. Piemonte Reale Cavalleria.

Presso la tribuna degli invitati hanno successivamente prestato servizio le musiche dei CC. RR., dell'82° Fanteria, del regg. Piemonte Reale e 13° Art. Campagna.

Ha aperto lo sfilamento una compagnia del collegio Militare seguita dal 3° gruppo della Sezione CC. RR.

Hanno poi sfilato il 1° Granatieri, l'81° Fanteria, le brigate Sassari e Calabria, il 2° bersaglieri, il IX reparto Arditi, il 2° Piemonte Reale, il 9° Lancieri Firenze, il 13° Art. Campagna, il 3° Art. Fortezza, gli Aerostieri del Genio, la 4a Comp. motomitragliatrici, la XVII Squadriglia autoblindate, e la R. Guardia di Finanza.

Al passaggio dinanzi alle tribune, sono state applauditissime le bandiere dell'81° Fanteria, della brigata Sassari, della compagnia di Finanza, il 2° Bersaglieri e i gagliardetti degli Arditi e del Firenze e Piemonte Cavalleria.

Sono anche intervenuti alla parata tutti gli ufficiali della guarnigione, gli ufficiali della R. Marina in servizio ed in congedo, gli ufficiali della Guardia di Finanza e della Guardia Regia.

La rivista ha avuto termine alle 11,15 e la folla, aperti i cordoni del servizio d'ordine, si è riversata in piazza dell'Indipendenza e in piazza dei Cinquecento tenute sgombre fin dalle 9.

QUIRINALE Ieri mattina proveniente da Napoli è giunta a Roma S.A.R. la Duchessa Elena d'Aosta. Alle ore 9 da Torino è arrivato il Duca d'Aosta.. Alla stazione erano attesi da vari personaggi della Corte.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono recati al Quirinale.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Donato Sbarretti, prefetto della S. Cong. del Concilio; mons. Antonio di Tommaso, vescovo di Oria; mons. Pio Bagnoli, vescovo dei Marsi; mons. Emidio Trenta, vescovo di Viterbo e Tuscania; mons. Nicoló Sebastiani, Cancelliere dei Brevi Apostolici; mons. A. H. L. Hensen; il r.mo P. Giuseppe Maubau, vicario generale degli Agostiniani dell'Assunzione; il P. Agostino Sartori, vicario generale dei Servi di Maria; la superiora generale delle suore ospitaliere del Sacro Cuore di Gesù; la Madre generale delle piccole Suore dei poveri; la N. D. Rosalia Robbiati, con la signora Como; la signora Elena de Reyes con la figlia signorina Bianca.

— **La Sacra Congregazione dei Riti** ieri ha tenuto la sua seduta. Sono state sottoposte le seguenti materie:

a) Introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Fortunato Redolfi, sacerdote professo della Congregazione dei chierici regolari di S. Paolo, detti barnabiti.

b) Revisione degli scritti della serva di Dio Giuseppa Du Bourg, fondatrice della Congregazione delle suore dette del Divino Salvatore e della Santissima Vergine.

c) Concessione ed approvazione dell'Officio proprio con la messa e dell'elogio da inserire nel Martirologio dell'ordine in onore del beato Isnardo da Chiampo, sacerdote professo dell'ordine dei predicatori;

d) Concessione ed approvazione dell'officio proprio con la messa e dell'elogio da inserire nel Martirologio dell'ordine in onore del beato Giovanni Pelingotto del terz'ordine di S. Francesco.

— **Solenne funerale per i defunti della Sacra Rota** si terrà il 13 corr. in S. Lucia della Tinta, Chiesa della Ven. arciconfraternita delle Curie romane.

— **La morte del card. Hartmann.** — Si ha da Colonia: il card. Von Hartmann, già colpito da nevralgia facciale e da una complicazione cardiaca, è morto alle ore 2 della notte dal 10 all'11, in seguito ad emorragia cerebrale.

La Missione navale portoghese IN ITALIA

Gli ufficiali e gli aspiranti guardiamarina della Nave Scuola portoghese *San Gabriel* giunta il 3 corrente sono oggetto di simpatiche e cordiali manifestazioni da parte dei camerati della Marina Italiana e della popolazione che intuisce come i legami di razza, specie dopo l'immane tragedia della guerra, abbiano un grande valore per il futuro assetto politico del nostro Paese.

A Napoli i giovani guardiamarina ebbero l'opportunità di conoscere a fondo il grande progresso da noi fatto nella ingegneria navale ed in tutti i campi della tecnica marinara. La visita al Regio Arsenale, ai nostri bellissimi esploratori *Aquila* e *Falco*, ai nostri sommergibili e agli *hangars* di aviazione, hanno dato agli ospiti una visione assai larga della nostra potenza marinara; inoltre la visita ai poderosi stabilimenti *Ilva* ed *Armstrong* hanno loro dimostrato l'enorme progresso che l'Italia ha compiuto nelle industrie siderurgiche.

La Nave Scuola da Napoli si recherà a Spezia a Genova e gli Ufficiali continueranno colà la visita ai nostri principali stabilimenti e al nostro grande naviglio da guerra e del commercio.

Le impressioni dei nostri ospiti sono assai lusinghiere per questa nuova Italia così profondamente e comunemente ignorata all'estero; essi apprezzano vivamente questo spirito di rinnovamento che pervade tutti i campi della nostra attività e si mostrano particolarmente sensibili alla semplicità e cordialità dei nostri uomini più rappresentativi coi quali vengono a contatto.

La Missione navale, giunta domenica a Roma in visita ufficiale al nostro Governo, è composta del Comandante la nave capitano di Fregata Martins Pereira, e di cinque ufficiali. Essa è guidata nelle visite e nelle gite tradizionali nella capitale dall'egregio addetto navale tenente di vascello Mesquita, già valoroso comandante di sommergibili ed ora perfetto diplomatico e provato amico del nostro Paese.

IL BANCHETTO AL GRAND HOTEL

Ieri sera al Grand Hôtel il nostro Ministro della Marina amm. Sechi volle convitare i colleghi della Marina portoghese riunendo intorno ad essi il Ministro del Portogallo signor Leao, il nostro generalissimo Diaz, il Ministro della Guerra, S. E. Sforza, il Ministro della Real Casa, il Prefetto di Palazzo, duca Borea D'Olmo, il sen. Apolloni e alcuni ufficiali della Marina e dell'Esercito.

Al levar delle mense il Ministro della Marina pronunciò un importante e assai opportuno discorso.

Dopo aver ricordato gli antichi legami di cordiale amicizia fra i due paesi, e la affettuosa ospitalità data dal Portogallo al nostro Re Carlo Alberto nel suo volontario esilio, il Ministro Sechi mise in evidenza l'assiduo e tenace lavoro compiuto dalla Marina portoghese nella recente guerra, più specialmente nella lotta contro i sommergibili che accentravano le loro insidie sulle grandi rotte oceaniche dirette a Gibilterrà. L'Italia ebbe valido ed efficace ausilio da tale opera poichè le navi dirette verso le nostre sponde cariche di provvigioni e di materie prime venivano efficacemente protette e ci consentivano di vivere e di combattere.

Dopo aver reso omaggio al valore dell'Esercito portoghese, che sui campi di Francia si coprì di gloria, il Ministro dinanzi ai camerati della Marina portoghese volle rievocare la lunga e dura lotta sostenuta dalla Marina italiana in circostanze particolarmente difficili.

I nomi ben noti dei nostri eroi marinari ebbero un nuovo omaggio, e venne tratteggiata rapidamente anche quella bella pagina scritta dalla Marina in occasione del salvataggio dell'esercito serbo.

L'Italia ben ricorda come in quel tremendo febbraio del 1916 l'Esercito serbo travolto da preponderanti forze nemiche trovò sulle insidiate coste albanesi il soccorso fraterno devoto e disinteressato dei nostri marinai.

Centocinquantamila fra ufficiali e soldati di quel valoroso Esercito furono interamente sottratti a dura prigionia e alla morte per inedia; non un uomo fu perduto per sinistro marittimo o di guerra in quel tempestoso Canale di Otranto; se gli alleati diedero alla comune opera prezioso concorso, lo sforzo sostenuto dal nostro naviglio fu immane e dai nostri alleati della Marina portoghese non poteva non essere adeguatamente apprezzato.

La felice improvvisazione del Ministro della Marina si chiuse con un appello all'amicizia franca e cordiale consacrata dalla fratellanza d'armi e dalla comunanza di razza e un brindisi al Presidente della Repubblica portoghese.

Il Comandante Pereira rispose con un inno al valore del nostro Esercito e della nostra Marina manifestando il più lusinghiero apprezzamento sui progressi raggiunti dal nostro Paese in ogni campo di attività industriale e, ringraziato per le calorose accoglienze ricevute dal Governo e dalla popolazione, chiu [illegible] nostro Sovrano.

AL PANTHEON ED ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Ieri mattina alle ore 11 la Missione navale portoghese al completo, accompagnata dal suo Capo: il capitano di corvetta Pereira Matins e dall'addetto navale tenente di vascello De Mesquita ha deposto al Pantheon ed all'Altare della Patria delle magnifiche corone di fiori freschi, segno di reverente omaggio ai Sovrani defunti ed ai valorosi nostri caduti.

IL RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Il Sindaco di Roma ha voluto degnamente onorare la Missione navale portoghese ricevendola ier sera nelle meravigliose sale dei Musei Capitolini.

Fra le autorità convenute al ricevimento abbiamo notato: S. E. il Ministro Albricci, i generali Ravazza e Barco, il Prefetto di Roma, gli assessori sen. Lanciani, Di Benedetto, Staderini; i consiglieri com.li: Valli, Ranzi, Cartoni, Levi, Grifi, il comm. Clementi, e numerosi alti ufficiali della marina e dell'Esercito.

Alle 18.15 — accolta dall'Inno portoghese — è giunta la Missione che era accompagnata da S. E. Eusebio Leav Ministro del Prtogallo presso il Re d'Italia il quale nella Sala del *Gatto Morente*, ha presentato i suoi connazionali al Sindaco ed alle autorità.

Guidati dal sen. Lanciani, gli ospiti hanno visitaro le varie sale del Museo vivamente interessandosi delle meravigliose opere ivi raccolte.

Dopo di che, nell'aula degli *Imperatori* ed in quella del *Fauno* è stato servito un sontuosissimo *lunch*.

***

Da Spezia la Missione Navale si recherà a San Rossore per essere ricevuta da S. M. il Re.

PER LE ELEZIONI

ALLEANZA NAZIONALE

Un discorso di Maurizio Rava

Questa sera alle 21, in via degli Avignonesi N. 30 (Sala delle Corse) il maggiore Maurizio Rava parlerà agli elettori combattenti.

Al teatro quattro fontane

Ieri mattina alle 10,30 i nazionalisti si riunirono a comizio nella sala del cinematografo « Quattro Fontane ».

Parlarono il comand. Paolucci e Luigi Federzoni salutati da calorosi applausi dei numerosi intervenuti.

All'uscita la folla ha improvvisata una simpatica manifestazione al comandante Paolucci il valoroso affondatore della *Viribus Unitis*.

Gli esercenti e commercianti

Oggi, alle ore 14.30 nella sala Taglioni in piazza Venezia avrà luogo l'adunanza generale di tutti gli esercenti e commercianti di Roma.

Per la riunione è assicurato l'intervento dell'on. Luigi Federzoni e degli altri candidati dell'Alleanza Nazionale presenti a Roma.

FASCIO LIBERALE DEMOCRATICO

Discorsi Ludovisi-Orrei-Pavoni

Stasera alle 21 nel salone della sede del Comitato Centrale – Via Ripetta 105 – l'avv. Fabio Ludovisi parlerà agli lettori.

Domani sera nel medesimo locale ed alla stessa ora esporrà il suo programma il prof. Ernesto Orrei.

Venerdì 14 corr. alle 21 parlerà Alberto Pavoni.

Assoc. elettori del Lazio

Nei locali sociali in Piazza Vitt. Emanuele 132 con la presidenza del comm. L. Capitani e dell'avv. Ludovisi ha avuto luogo una riunione dell'Associazione fra gli elettori del Lazio residenti in Roma.

E' stato approvato un o. d. g. col quale si è deliberata l'adesione al Fascio liberale democratico.

PARTITO POPOLARE ITALIANO

Discorso d'Amelio

Nella sede dell'Assoc. Artistico Operaia, il candidato del P. P. I. Salvatore d'Amelio ha iersera esposto il suo programma ad un notevole gruppo di elettori.

Erano presenti le più spiccate notabilità del mondo cattolico.

Il discorso del Principe Boncompagni

Ier sera nella sala dell'Associazione Commerciale Agricola Romana, il Principe Pier Francesco Boncompagni ha ampliamente trattato il problema agricolo del Lazio accennando alle varie provvidenze necessarie alla soluzione.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il sen. Santucci, l'on. Meda, il Duca Caffarelli, il march. Farace, il Principe Chigi Albano, il principe don Augusto Torlonia, il conte Proietti, il conte Di Carpegna, il comm. Musdaci, il march. Campanari, il comm. Patriarca, il comm. Teneroni.

GLI AGRICOLTORI ED ORTICOLTORI SMOBILITATI

Per deliberare in merito all'atteggiamento da prendere nei riguardi delle elezioni politiche i soci della Cooperativa agricoltori ed orticoltori smobilitati si riuniranno stasera alle ore 19 nella sede sociale di via Avignonesi 6.

COMIZIO DEGLI ELETTORI UMBRO-SABINI

Alla Sala Pichetti in via del Bufalo, questa sera alle 20.30 si svolgerà una riunione di elettori umbro-sabini residenti a Roma.

RIUNIONE DEGLI IMPIEGATI DI STATO

Domani alle 18.30 in piazza SS. Apostoli avrà luogo un comizio degli impiegati di Stato e degli Enti locali.

UN CONTRIBUTO DI S. E. DA COMO AI CIECHI DI GUERRA — S. E. Da Como, Ministro delle Pensioni, ha accordato alla Casa di Lavoro per i ciechi di Guerra, che sorgerà fra breve in Roma, un contributo di Centomila Lire, dandone notizia alla sig. Baronessa Blanc, Vice-Pres. dell'opera di Assistenza di Roma con una nobilissima lettera che dimostra tutto l'interessamento del Ministro per i nostri gloriosi ciechi di guerra.

Non occorre far rilevare tutta l'importanza della decisione presa da S. E. Da Como, il quale, dedicatosi completamente all'assistenza dei nostri mutilati ha voluto incoraggiare in modo tangibile la creazione della Casa di Lavoro, nella quale potranno trovare posto i ciechi che non potessero vivere presso le loro famiglie, e che nella Casa potranno avere non solo tutta la necessaria assistenza, ma potranno occuparsi in proficui lavori, che permettano loro di migliorare la loro condizione finanziaria.

UN LUTTO DELL'ON. TITTONI. — Un grave e doloroso lutto ha colpito il Ministro degli Esteri.

E' morta ieri a Ceccano la marchesa Teresa Berardi sorella dell'on. Tommaso Tittoni. La elettissima dama lascia per le sue rare virtù il più largo rimpianto.

A S. E. Tommaso Tittoni, alla famiglia Tittoni, le nostre vive condoglianze.

SOC. FRA GLI UFFICIALI PENSIONATI di TERRA E DI MARE. — Venerdì prossimo alle 10 nella sede di via XXIV maggio 11, avrà luogo una riunione di tutti gli ascritti alla Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, per comunicazioni urgenti.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA « STUDENTI REDENTI ». — Oggi alle ore 14 in un aula della R. Università sono convocati tutti gli studenti redenti ed irredenti per importantissime comunicazioni.

RIUNIONE DI MAESTRI RURALI — Domani 13 corr. nei locali della Magistrale Romana, avrà luogo una assemblea di maestri rurali.

Piccola cronaca

Telefon Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'OPERA DEI LADRI.....

I ladri proseguono attivamente nel loro lavoro, commettendo furti con la massima audacia.

Per brevità, riassumiamo le imprese compiute nella notte e nella giornata di ieri, da questi lavoratori del paletto.

— Penetrati da una finestra, rovistarono varii cassetti nell'abitazione di Amelia Luciani in via Ezio 34 e si appropriarono di diversi oggetti d'oro per un valore di circa 2000 lire.

— Una cavalla del valore di 1300 lire fu rubata nella scuderia in via Aldo Manuzio in danno di Carlo Fuzzi.

— Vari oggetti di biancheria furono portati via dall'abitazione di Carolina Antonini in via Pellegrino Rossi 9.

— Nella tipografia della Casa Editrice Italiana in via XX Settembre 120, fu rubato un orologio con catena in danno del tipografo Francesco Micozzi.

— In danno del commerciante Giovanni Salina, nella stanza n. 5 dell'albergo *Britannia*, venne fatto sparire un impermeabile.

— Mentre si trovava in un tram dei Castelli in via Principe Umberto, Salvatore Ducci fu borseggiato del portafoglio contenente 500 lire e diverse carte personali.

— Nell'officina di Alberto Egidi in via Prenestina 7, furono asportati vari oggetti per un valore di circa 5000 lire.

... E L'AZIONE DELLA QUESTURA

Mentre, come abbiamo accennato, il lavoro dei ladri s'intensifica; la Questura nulla risparmia per potere acciuffare e togliere dalla circolazione questi messeri che vogliono vivere alle spalle degli onesti cittadini.

— Il pregiudicato Francesco Biscotti di a. 31 ab. in via in Pescinula 28, è stato arrestato perchè facente parte di una combriccola di furfanti che nello scorso ottobre rubò seterie e velluti nel magazzino in via Due Macelli 31. Per ricettazione sono state denunziate Teresa Cerulli e Maria Lombardi.

— Alla stazione di Termini, venne tratto in arresto il pregiudicato Enrico Bimelli perchè aveva rubato un pastrano al ten. Enrico Romano. Mentre il furfante veniva accompagnato alla caserma dei carabini di via dei Mille, giunto in via Marghera entrò nello stabile segnato con il n. 34 e voleva suicidarsi gettandosi nella tromba delle scale.

— Per un furto di 15 lire in danno di Ida Salamò fu arrestato Marzio Antinori di a. 13 ab. in via Appia nuova 261.

Tentato suicidio di un meccanico. — Il meccanico Antonio Bruzzerani di a. 63, ab. in via Garibaldi 52, ieri alle 13, al Largo Argentina, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando dell'acido muriatico.

Accompagnato all'osp. di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Mortale disgrazia. — Ieri mattina in via Viminale, un cavallo attaccato ad un biroccino, imbizzarritosi, davasi a precipitosa fuga andando a cozzare contro il muro del cantiere del nuovo Ministero dell'Interno Il ragazzo Marcello Pasquali di a. 14, ab. in via Alessandria 80, che guidava il cavallo, fu sbalzato al suolo riportando gravi contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato al Policlinico, il disgraziato cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

« LA BUONA FIGLIUOLA » DEL M. RAFFAELLI ALL' « ADRIANO »

Il nuovo lavoro rappresentato ieri sera al teatro « Adriano » e che prende nome di *Buona figiuola*, rimane... una buona intenzione! Nè i pochi applausi che coronarono il duettino finale del secondo atto, e che dettero modo all'A. di presentarsi due volte alla ribalta, ci convincono altrimenti.

La bella e sana commedia del Lopez è commedia che va *recitata*, non va *cantata*. La musica del m. Raffaelli ci è parsa scolorita, monotona, punto originale, e lascia il tempo che trova.

Lodevole la recitazione degli artisti della « Novissima » specialmente da parte della signora Angelelli Tantillo che cantò e recitò — ed insisto su quel *recitò* — assai bene. Degni di ogni considerazione la Dorini, il Garuffi ed il Ranucci, quest'ultimo veramente a posto nella *macchietta* del banchiere Ferranti.

Per la cronaca notiamo che il vasto teatro dei Prati era gremitissimo, e che all'inizio del secondo atto fu improvvisata una simpatica dimostrazione a Fiume italiana.

« AL LUPO » DI G. MULE' AL « NAZIONALE »

Domani sera avremo al « Nazionale » la prima rappresentazione di *Al Lupo*! novissima opera del m. Mulè, che da oltre due mesi dirige valorosamente gli spettacoli lirici in quel teatro.

Il libretto è dovuto a Francesco Paolo Mulè, fratello del compositore, e si riconnette alla storia della vendetta di Salabaetto, castaldo del conte di Borzetto, contro Arriguccio, un trovatello raccolto dal conte e da sua figlia Isabella.

Auguriamo al m. Mulè, che già segna al suo attivo un successo conseguito al « Massimo » di Palermo con l'opera: *La baronessa di Carini*, la fortuna che merita il suo ingegno e la sua cultura.

Stasera, intanto, si replica la *Traviata*, con la brava Osti De Luzio.

Costanzi. — Si seguono con successo le repliche del ballo *Excelsior* di cui stasera verrà data la 20a replica. Precederà l'opera *Don Pasquale*, eseguita dalla Di Veroli, dal Dominici, dall'Auchner e dal Di Cola sotto la direzione del m. Martino.

Domani: *Il segreto di Susanna* e l'*Excelsior*.

Venerdì prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* che avrà ad esecutori Sabbatini Elvira, Righelli Anna, Cibelli Eugenio, Persichetti Salvatore, tutto un complesso di artisti che dà sicuro affidamento al successo. Seguirà l'*Excelsior*.

Quirino. — Affollato di pubblico elegantissimo, l'operetta di Strauss: *Il sogno d'un Waltzer*, nella magnifica esecuzione della Comp. Lombardo, ebbe come era facile prevedere, il più lieto successo. La Gisella Pozzi, nella parte della violinista *Franz*, di cui fa una vera creazione, il tenore Bocci, la Bocci, il Navarrini e la Calligaris furono più volte, a scena aperta e alla fine di ogni atto, salutati da calorose ovazioni.

La bellissima operetta, così ricca di motivi melodici, e allestita con vero sfarzo scenico, si replica questa sera.

Argentina. — Ieri sera, a teatro esaurito, il solito entusiastico successo per il *Beffardo* di Nino Berrini. Applauditissimi il Betrone, la Melato, l'Oliveri, il De Benedetti e gli altri.

Questa sera 6a replica del bel lavoro di N. Berrini, che si replicherà anche domani nelle due consuete rappresentazioni del giovedì.

Valle. — Questa sera la Compagnia Carini-Gentilli darà il bel lavoro di Bernestein: *L'assalto*.

Domani replica di *Madame Sans Gêne*, e prossimamente la *Presidentessa*.

Manzoni. — Stasera ancora *La donna è mobile* che seguita a richiamare pubblico numeroso e plaudente al simpatico teatro di via Urbana.

Eliseo. — Stasera verrà replicata la simpatica rivista: *A Paris chez Maxim.*

Domani addio della Comp. Riccioli e serata in onore del m. Consorti con l'*Histoire d'un Pierrot*.

Sabato prima recita di Giovanni Grasso.

Morgana. — Teatro assai affollato nelle due rappresentazioni di ieri.

Oggi si torna a *Madama di Tebe* e prossimamente: *Primavera Scapigliata* che avrà una sontuosa messa in iscena.

Al Salone Margherita

Ottimo varietà con Cavalieri, Mercedes Alvarez, Il Duo Grandi, Pradel, Sakarowa, Corpo d'oro etc.

Sala Umberto

Oggi spettacoli in onore dell'applauditissimo Gino Franzi.

Successo di tutto il programma di varietà.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Don *Pasquale*, *Excelsior*, ore 20.30.
Quirino. — *Sogno di un Waltzer*, ore 21.
Argentina. — *Il beffardo*, ore 21.
Valle. – *L'Assalto*, ore 21.
Nazionale. — *La Traviata*, ore 21.
Adriano. — *La buona figliola*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21.
Eliseo. — *A Paris chez maxim*, ore 21.
Morgana. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Metastasio. — Spett. di varietà dalle 18.30 in poi
Salone Margherita. — Id. id. ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. ore 17.30 e 21.30.
Trianon. — Id. id. ore 17.30 e 21.30.

Informazioni e ultimi dispacci

Il sen. Tittoni a Roma

Il Ministro degli Esteri, sen. Tittoni, partito ieri al tocco da Parigi, sarà a Roma stasera mercoledì col treno di lusso in arrivo a ore 21.30.

Il Governatore della Cirenaica a Roma

A bordo del piroscafo Brasile, proveniente da Bengasi, è giunto lunedì sera a Taranto il Governatore della Cirenaica, on. Senatore De Martino, ed è ripartito per Roma, ove è giunto ieri.

E' stato ieri stesso ricevuto dall'on. Nitti e dall'on. Rossi.

Il senatore Molmenti

E' tornato a Roma dal Veneto il senatore Pompeo Molmenti.

Ciò ha fatto risorgere la voce che egli sia candidato al Sottosegretariato di Stato per le Belle Arti, rimasto scoperto dopo la recente istituzione.

Ufficialmente la notizia non è confermata tuttavia trova credito presso i circoli competenti.

Si ritiene, però, che ormai alla nomina del nuovo Sottosegretario non si procederà prima della ripresa dei lavori parlamentari.

I polacchi all'on. Luzzatti

Il Presidente della Società italo-polacca di Varsavia ha inviato all'on. Luigi Luzzatti il seguente telegramma:

« In questo giorno di festa nazionale porgiamo grato omaggio alle ombre degli eroi che combattendo per la libertà comune caddero per il trionfo della propria Patria.

« Porgiamo omaggio ai loro nepoti che si ricordarono anch'essi della Polonia negli anni della grande guerra ».

« Evviva l'Italia ».

Il Governo e l'industria casearia

In seguito a colloqui tra il Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro approvvigionamenti e consumi ed i rappresentanti dell'industria casearia italiana il Ministro ha dichiarato che nell'attuale momento in cui la produzione casearia italiana è ridotta di oltre un terzo sarebbe oltremodo dannoso sia per il consumo che per la produzione ripristinare la libertà di commercio. Ha assicurato altresì che è desiderio del Governo di concedere la libertà di commercio non appena le mutate condizioni lo permetteranno senza eccessivo pericolo.

Il Ministro ha inoltre dichiarato che terrà nel massimo conto i *desiderata* espressi dai rappresentanti e che a tale scopo farà riprendere, con la massima sollecitudine, in esame il decreto 25 agosto per quelle eventuali modificazioni che sarà possibile apportare ad esso in maniera da conciliare gli interessi della produzione casearia con quelli del consumo nazionale. Disporrà poi una rigorosa sorveglianza perchè la vendita dei latticini, da parte degli enti distributori cui sono ceduti dallo Stato, abbia luogo a prezzi equi in modo da eliminare utili eccessivi non giustificati dalle spese incontrate per la distribuzione.

Consoli francesi e italiani in Libia

◆ (S) **Parigi, 11.** — Gui, console a Zanzibar è stato nominato console a Tripoli di Libia, Boschetti, vice-console a Trieste, è stato destinato alla Cancelleria del Consolato.

Bollk incaricato del vice-Consolato a Venezia, è stato nominato Console di Francia a Trieste. E' stato nominato Cancelliere Pelleterat de Borde addetto alla Cancelleria a Roma.

Loiseleur de Longhamps Ville, console generale incaricato delle funzioni di Ministro rappresentante a Assuncion è stato nominato console generale di Francia a Milano.

Orenga de Gaffory addetto alla Cancelleria a Napoli, è stato incaricato della Cancelleria del Consolato generale di Francia a New Orleans.

Chiappini, commesso di Cancelleria, è stato nominato Console di Francia a Napoli.

ECHI ELETTORALI

SIRACUSA, 11. — *Disordini a Comiso.* — Ieri essendosi tenuto diversi comizi nella provincia, tutto procedette bene. Solo a Comiso, essendo intervenuti più di 6000 contadini, urlando e fischiando contro il partito democratico, fu necessario l'intervento della forza pubblica. Vi furono colluttazioni. La forza fece delle scariche in aria, dopo di che il comizio fu sciolto. Rimasero contusi un ufficiale e un soldato.

LE VIOLENZE DEI SOCIALISTI.

Da notizie pervenute da Torino, Ravenna, Catania, Gerace Marina, Porto Maurizio, Genova, Napoli, Firenze e da tanti altri centri importanti, si rileva che dapertutto il partito socialista ha fatto opera di sopraffazione, tentando di impedire i comizi. Si spera che il Governo provveda, per evitare gravi reazioni.

SESTO FIORENTINO, 11. — *Disordini elettorali.* — Formatosi corteo circa 2000 persone con elementi sovversivi e anarchici, preceduto da bandiere rosse e nere, cantando inni internazionali e inneggiando a Lenin.

Poca forza pubblica presente, composta, soli 20 tra carabinieri e guardie al Comando del Commissario P. S. Ragni seguiva corteo, quando improvvisamente venne aggredita. Due guardie e un carabiniere furono disarmati. Resto forza pubblica riparò dietro un cancello. Dimostranti esplosero colpi di rivoltella e fucile ferendo un carabiniere e un vice brigadiere. altri carabinieri furono feriti da sassi e bastoni, in numero di 11 compreso commissario.

A questo punto la forza pubblica tirò colpi di revolver e di moschetto in aria, e quindi ad evitare grave eccidio, ritirossi caserma. Dei rivoltosi rimasero feriti quattro individui, con ferite guaribili entro 15 giorni.

Si deve alla eccezionale longanimità degli agenti se si riuscì ad evitare fatti dolorosissimi.

MINISTERO INTERNO

R. COMMISSARIO A TRIESTE.

TRIESTE, 11. — Essendosi ieri dimesso tutto il Consiglio comunale è stato nominato un Commissario prefettizio che giunse stamane da Lecce.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

LE SCUOLE MEDIE E LE ELEZIONI

Per dare agli insegnanti agio di recarsi a votare nelle proprie sedi, e poichè molti locali scolastici saranno requisiti per operazioni elettorali, il Ministro per la P. I. on. Baccelli ha disposto che le scuole medie restino chiuse dal giorno 12 al 18.

PERSONALE DELLE RR. UNIVERSITA'

I sottonotati professori sono incaricati per l'anno scol. 1919-920 dell'insegnamento indicato:

Università di Bologna: Righi Augusto, fisica sperimentale; Beccori Lodovico, fisiologia, Magazzari Angelo, ostetricia e podologia; Totira-Ippoliti Paolo, zootecnia; Novi Ivo, materia medica Flora Federico, economia politica; Pellecani Paolo, medicina legale; Baldoni Angelo, medicina operatoria; Cao Giuseppe, terapia e farmacologia; Lanfranchi Alessandro, giurisprudenza veterinaria; Brazzola Floriano, esercitazioni di anatomia patologica; Negrini Francesco, istologia embriologica ed anatomia topografica; Morini Fausto, botanica elementare; Enriques Federico, analisi superiore; Burgatti Pietro, meccanica superiore; Guarducci Federico, matematiche complementari; Collamarini Edoardo, disegno d'ornato e architettura elementare; Pincherle Salvatore, geometria superiore; Chigi Alessandro, zoologia.

Università di Cagliari: Binaghi Rinaldo, chimica bromatologica; Simon Italo, materia medica e farmacognosia; Lincio Gabriele, geologia; Sanna Gustavo, meccanica razionale; Vergerio Attilio, geometria proiettiva e descrittiva con disegno; Guglielmo Giovanni, matematica per i chimici e naturalisti; Binaghi Rinaldo, chimica farmaceutica; Puxeddu Ernesto, clinica organica ed inorganica; Falqui Giuseppe botanica; Lincio Gabriele, mineralogia; Pizzorno Alberto, disegno d'ornato e architettura elementare; Vergerio Attilio, analisi infinitesimale; Sannia Gustavo, analisi algebra; Boeri Giovanni, clinica pediatrica; Ceni Camillo, medicina legale; Fichera Gaetano, patologia speciale chirurgica; Desogus Roberto, clinica oculistica; Orrù Efisio, anatomia umana e normale; Simon Italo, materia medica e farmacologica; Borgna Giuseppe, diritto ecclesiastico; Gareddu Matteo, istituzioni di diritto romano; Atzeri-Vacca Francesco, filosofia del diritto; Ercole Francesco, diritto costituzionale; Bacaredda Ottone, diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione; Savorgnan Rodolfo, diritto internazionale; Angioni Mauro, diritto e procedura penale; Camboni Luigi, diritto finanziario; Cao Umberto, procedura civile e ordinamento giudiziario.

Università di Catania: Santangelo Salvatore, storia comparata delle letterature neo-latine; Amato Vincenzo, fisica matematica; Ciccaglione Federico, diritto ecclesiastico; Mirto Domenico, medicina legale; Maiorana Dante, diritto commerciale.

STORIA DEL RISORGIMENTO.

Al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento si è aggiunto l'incarico di riunire, raccogliere ed ordinare per facilitarne lo studio e diffonderne la conoscenza il materiale documentario, bibliografico ed archivistico riferentisi alla guerra 1915-918, materiale che andrà a costituire un archivio, una biblioteca ed un museo centrale di guerra.

Alla organizzazione, al coordinamento ed alla sistemazione scientifica di quegli Istituti costituenti la sezione contemporanea del Comitato, saranno preposti due delegati generali da nominarsi.

BONIFICHE E COSTRUZIONI

Nella prima decade di novembre vennero effettuate presso il Ministero dei LL. PP. le seguenti aggiudicazioni;

— Lavori di completamento dell'argine occidentale del lago di Salpi (Foggia) per l'importo di lire 299.348,13;

— Id. di costruzione del tratto di strada nazionale n. 84 (4° tronco), compreso tra Lagarise e Sella di Catanzaro per l'importo di L. 1. 777.426,55;

— Id. id. strada provinciale n. 23 del 1° tratto del 6° tronco dal convento di S. Domenico in Badolato (Catanzaro) alla sponda sinistra del burrone Mungioi per l'importo di L. 1. 467.752,49.

— Id. id. di un ponte di cemento armato sul Piave in località Ponte sulle Alpi (Belluno) per l'importo di L. 232.500;

— Id. id. di una strada dalla sella S. Nicola all'abitato di Guardia Resa (Campobasso) lungo il tratto della strada prov.le 76 per un importo di L. 693.934;

— Id. id. di un tronco compreso tra l'abitato di Cerva e quello di Petronà (Catanzaro) della strada naz.le n. 64 per l'importo netto di L. 952.526;

— Id. id. del 3° tronco del tratto da Sella Mazzonetti fino a Melissa (Catanzaro) della strada prov.le n. 93 per l'importo di L. 1.207.976;

— Id. id. del 2° tronco della strada prov.le n. 84 da Gizzeria a Falerna e di sistemazione della traversa dell'abitato di Gizzeria (Catanzaro) per l'importo di L. 1.777.357,64.

— E' stata stipulata con l'Amm.ne prov.le di Bergamo la convenzione per la concessione della ferrovia a trazione elettrica ed a sezione normale da S. Giovanni Bianco a Brembano (Bergamo).

MINISTERO GUERRA

Sottufficiali dell'Esercito.

E' stato pubblicato il R. D. Legge che regola lo stato giuridico dei sottufficiali del R. Esercito, nei rispettivi gradi, non che per il reclutamento, per la rafferma, per le promozioni, per gli assegni e i premi, per le pensioni ed indennità.

MINISTERO AGRICOLTURA

OBBLIGO AI PROPRIETARI ED AFITTUARI DI TENUTE NELLA PROVINCIA DI ROMA.

Proprietari e affittuari di tenute nella provincia di Roma, le quali comprendano zone pascolive esuberanti per il loro bestiame, non possono rifiurarsi di affittare le zone stesse o vendere le erbe a possessori di armenti o bovini o greggi ovini, a partire dal 1° ottobre 1919 e per i periodi di tempo determinati ai prezzi massimi ivi stabiliti, salvo l'azione di riduzione del prezzo che spetterà al possessore di armenti o greggi innanzi al Collegio arbitrale.

Alla Conferenza DELLA PACE

Decisioni Consiglio Supremo

(S) **Parigi. 11.** — Il Consiglio Supremo ha preso conoscenza della risposta del Governo romeno alla nota degli alleati del 20 ottobre.

Tale risposta sarà commicata alle varie delegazioni alleate.

Il Consiglio ha quindi inviato una lettera alla delegazione serba in risposta alle osservazioni che questa ha presentato sulla questione delle minoranze.

Essa ha infine deciso di ammettere una piccola potenza nella composizione dei tribunali misti prevista dell'art. 229 del trattato di Versailles incaricati di giudicare i colpevoli reclamati nello stesso tempo da diversi Stati alleati.

Ripartizione fra l'Italia e la Jugoslavia

(S) PARIGI, 11. — Il Consiglio Supremo ha rinviato alla Commissione delle riparazioni lo studio della questione della ripartizione del tonnellaggio mercantile fra l'Italia e la Jugoslavia.

La prossima riunione del Consiglio Supremo avrà luogo domani.

Le riserve al Senato Americano

(S) WASHINGTON, 10. — Oggi il Senato ha continuato la discussione delle riserve al Trattato di Pace raccomandate dalla Commissione degli affari esteri, riserve che modificano l'art. 10.

I senatori partigiani del Governo speravano in modo particolare di far naufragare tali riserve.

Si è proposto di lasciare al Congresso il diritto di discutere se in ogni caso gli Stati Uniti sono vincolati in ciò che concerne la protezione dell'indipendenza e dell'integrità del territorio di una nazione facente parte della Lega delle Nazioni.

Il sen. Walse (Montana) ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che questa riserva lederebbe le altre nazioni alleate, obbligate ad accordare il loro aiuto agli Stati Uniti, mentre questo paese sfuggirebbe alla stessa responsabilità di essi.

Dopo una discussione il Senato ha rifiutato per appello nominale con 48 voti contro 36 di sostituire a questa riserva la riserva moderata del gruppo repubblicano, il quale ha votato oggi contro ciò che esso stesso aveva proposto di sostituire.

Il Senato ha pure respinto un altro emendamendo che il sen. Borak propose di sostituire e con il quale gli Stati Uniti rifiuterebbero di essere vincolati dall'art. 10.

I lavori della Conferenza continuano

Riapertasi la discussione sulla convenienza o meno di chiudere i lavori della Conferenza, Growe dichiarò che l'Inghilterra non insisteva nella sua proposta, e quindi è stato deciso, che la Conferenza avrebbe proseguito i lavori fino all'espletamento di tutte le questioni.

Elezioni tedesche nell'Alta Slesia

Avendo il delegato tedesco Lernsner partecipato alla Conferenza che il suo Governo ha indetto le elezioni nell'Alta Slesia, perchè il trattato di Versailles non vieta al Governo tedesco di esercitare la sua intiera sovranità su quel territorio, fino all'entrata in vigore del trattato stesso, il Consiglio Supremo, dopo ampia discussione, ha deciso di respingere l'interpretazione comunicata da Lernsner e di partecipare al Governo tedesco che le elezioni saranno considerate arbitrarie e nulle, perchè, evidentemente, possono influire sul plebiscito che, a norma del trattato di Versailles, dovrà essere indetto nell'Alta Slesia.

Una richiesta della Svizzera accettata

La Svizzera ha chiesto alla Conferenza che il principio della sua neutralità già sancito nei due trattati di Saint Germain e di Versailles, sia incluso anche in tutti gli altri trattati che ancora dovranno essere firmati. La richiesta Svizzera è stata accolta.

... ed una tedesca respinta

Il Governo tedesco ha chiesto alla Conferenza l'autorizzazione per esportare in Russia materiale e munizioni. La Conferenza ha deciso di respingere la richiesta ed ha incaricato Growe di far conoscere al delegato britannico a Berlino, che la domanda del Governo tedesco non può accogliersi, perchè riuscirebbe impossibile poter controllare se il materiale che, all'uopo dovrà essere costruito in Germania, sarà poi effettivamente inviato in Russia, o conservato per altro uso.

Ancora l'inchiesta su Smirne

E' stata ripresa dopo ch'era stata risoluta a favore della Grecia, la discussione sull'inchiesta di Smirne, dando luogo a vivaci incidenti verbali. La conferenza trova che molti torti devono attribuirsi alla Grecia, pur riconoscendo quelli della Turchia. Ad ogni modo la definitiva decisione è stata rimandata.

Dall' Estero

DIMOSTRAZIONE INGLESE PER L'ANNIVERSARIO DELL'ARMISTIZIO

(S) LONDRA, 11. — Alle 11 precise un segnale ha arrestato la circolazione nelle vie. I passanti a capo scoperto si sono fermati in attitudine di raccoglimento per i due minuti previsti in occasione dell'anniversario dell'armistizio.

IL GIAPPONE NON ARRUOLA STRANIERI.

(S) **Berna, 11.** — Essendo stato annunziato che il Giappone cercherebbe di arruolare ufficiali e sottufficiali stranieri, il generale Sato, addetto militare del Giappone a Berna, ha diramato un comunicato nel quale dice che egli si crede in dovere di far conoscere che il Giappone non ha bisogno di ricorrere a questi mezzi, essendo ampiamente provvisto di ufficiali e di sottufficiali di valore.

Questa voce, dice la nota, è stata diffusa in Svizzera ed in Germania da persone senza scrupoli e senza mandato che, speculando sulla ignoranza, hanno lanciato un'appello di arruolamento. Un gran numero di ufficiali e sottufficiali tedeschi si sono lasciati prendere facendo depositi in denaro per garanzia. Essi sono stati ingannati da volgari truffatori.

SUSSIDI BOLSCEVICHI AI COMUNISTI TEDESCHI.

(S) **Basilea, 11.** — Si ha da Francoforte: Le *Frankfurter Nachricten* dicono che sono stati sequestrati documenti negli archivi della commissione esecutiva russa ed in altri uffici di associazioni comuniste tedesche, dai quali si rileva che fin dal novembre 1918 il Governo dei *Soviet* accordava sussidi al partito comunista tedesco. Questi sussidi raggiungono la somma di quasi un milione di marchi.

RIPARAZIONI AL BELGIO

(S) **Bruxelles, 11.** — *Le Soir* annunzia che il Governo belga ha deciso di domandare una indennità per i danni subiti da una barca belga nel porto di Breskens e per l'affondamento dello «yacht» *Java* avvenuto nel porto di Bromversohaven.

Secondo il giornale sarà anche domandato riparazioni per l'insulto fatto alle bandiere belghe di queste imbarcazioni che sono state bruciate da militari e da borghesi olandesi. Una torpediniera belga discenderebbe la Schelda a bandiera spiegata e la bandiera sarebbe salutata dalle autorità olandesi.

Colonia, 11. — Il cardinale Hartmann è morto la notte scorsa.

ORFANOTROFIO ITALIANO A ZURIGO.

E' stato inaugurato a Zurigo un grande orfanotrofio italiano per i figli di militari italiani morti in guerra e che avevano residenza in Svizzera.

CONTRO IL GOVERNO DI COSTANTINOPOLI.

Il *Times* riceve da Costantinopoli che in diversi quartieri di Stamboul sono stati affissi ieri proclami firmati *Pugnale rosso* in cui si impone al Governo di rassegnare immediatamente le dimissioni, pena la morte. In essi si accusano inoltre alcuni ebrei di Salonicco di aver comperato il Partito nazionalista cosicchè questo ormai è nelle mani del Comitato Unione e Progresso. e si minaccia infine un colpo di Stato.

Sono state arrestate 80 persone, compreso il segretario del Partito Unione e Progresso. ma la maggior parte degli arrestati sono stati rilasciati oggi.

L'impossibilità di scoprire gli autori dei proclami causa al Governo non poche ansietà.

I SOCIALISTI SVIZZERI

(S) **Zurigo, 11.** — Il Comitato del Partito socialista svizzero ha approvato una mozione secondo la quale la direzione del Partito è autorizzata a prendere contatto con gli organizzatori socialisti dei vari paesi allo scopo di curare le relazioni internazionali rispondenti ai bisogni pratici, finchè l'internazionale socialista non si occupi di queste cose. Per contro la Direzione del Partito non deve prendere alcun contatto con i socialisti tedeschi patrioti

ROMANIA E UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo, 11.** — L'Ufficio della stampa romena riceve da Stibio in data 9 corrente:

La questione del prossimo ritiro delle truppe romene dall'Ungheria, vivamente desiderato dalla popolazione romena, offre occasione alla stampa della Transilvania di discutere nuovamente i nuovi rapporti che dovranno stabilirsi tra la Romenia e l'Ungheria. La stampa romena constata che l'opinione pubblica romena tanto nel vecchio regno come pure nella Transilvania è completamente refrattaria al pensiero di una unione romeno-magiara.

La Romenia, scrive il giornale *Renasterea Romana* è pronta a dare il suo aiuto all'Ungheria perchè essa si costitutisca nei limiti che le spettano dalla giustizia storica, ma l'unione romeno-magiara sarebbe il più forte ostacolo ad una intesa perchè essa potrebbe indurre i magiari a dimenticare la realtà e a nutrire sogni irrealizzabili. La Rumenia è decisa ad essere per l'Ungheria una buona vicina, se anche l'Ungheria lo vuole ma nulla di più.

Il giornale *Patria*, organo ufficioso del consiglio dirigente della Transilvania, si esprime nello stesso senso. Il punto di partenza per arrivare ad una intesa deve essere la realtà che si oppone ad una unione

FRANCESI ARRESTATI E RILASCIATI

◆ (S) **Basilea, 11.** — Si ha da Berlino: Secondo la *Berliner Zeitung am Mittag* gli *chauffeurs* del generale Dupont furono arrestati domenica da una pattuglia di agenti incaricati del servizio di sorveglianza durante lo sciopero. Tre *chauffeurs* erano completamente ubriachi.

Condotti al posto di polizia i francesi furono rilasciati lunedì mattina.

I PRIGIONIERI DI GUERRA TEDESCHI IN FRANCIA

◆ (S) **Basilea, 11.** — Si ha da Berlino: E' stata vietata la pubblicazione della *Vossische Zeitung* a causa di un articolo da essa pubblicato, sulla questione dei prigionieri di guerra. La sospensione delle pubblicazioni è di tre giorni.

E' stato pubblicato a questo proposito il seguente comunicato ufficiale: Il redattore capo della *Vossische Zeitung*, Bernard, dichiara in quest'articolo che la Francia è pienamente giustificata trattenendo i prigionieri di guerra e che il Governo tedesco ha a questo riguardo una parte enorme di responsabilità »

LA GUERRA DOVUNQUE

✣ (S) **Kovno, 8.** — Nelle vicinanze di Badwiliski un treno armato tedesco ha cercato di penetrare nella stazione di Lonkaiciari ma ne è stato impedito da posti avanzati lituani.

I tedeschi hanno fatto venire artiglierie e mitragliatrici ed hanno cominciato ad avanzare su larga fronte.

Un violento combattimento ha avuto luogo nella regione di Varvonai-Lonkaiofai.

Nella città di Salovia (distretto di Bilson) i russo-tedeschi sono stati disarmati dagli avversari che si sono impadroniti del materiale di guerra.

I russo tedeschi ritirandosi da Kursonai hanno commesso numerosi eccessi. Essi hanno saccheggiato le scuole e appicato incendi. Tutto il bestiame è stato rubato ai contadini. I russo-tedeschi hanno però abbandonato una quantità di artiglieria e di materiale bellico.

Francia

(S) **Parigi, 11.** — La firma dell'armistizio è stata commemorata stamane con una cerimonia religiosa. Una folla immensa era nella navata della cappella degli Invalidi. In prima fila della folla raccolta che la gremiva sotto un trofeo di stendardi anneriti e srtappati il maresciallo Foch, il generale Pau, mutilati e numerosi ufficiali simboleggiavano il lungo periodo eroico che ora si è svolto.

Appena suonate le undici un coro di orfani di guerra ha intonato in onore della vittoria un *Te Deum*. Indi è stata celebrata una messa in suffragio dei gloriosi combattenti morti per la Francia.

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

	10	11
Rend. franc. 3 % perpetua	60 —	60 30
» 3 % ammort. antico	71 05	71 25
» 3 ½ %	89 05	89 05
» 5 % amm. nuova	88 35	88 30
Prestito francese 4 % 1917	71 55	71 55
» 4 % 1918 liberato	71 20	71 25
» non liberato	— —	— —
Tunisino	328 —	325 —
Rendita Argentina 1896	— —	100 —
» » 1900	— —	88 50
Brasile 4 %	85 —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	309 —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	116 50	119 50
» Spagnuola esterna 4%	153 50	156 50
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	72 30
Rendita Russa 3 % 1891	36 —	35 50
» Russa 5 % 1906	57 —	58 50
» Russa 4 % 1909	44 50	46 —
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	69 90	— —
Banca di Francia	5677 —	5680 —
Banca di Parigi	1320 —	— —
Credito Fondiario	— —	872 —
Crédit Lyonnais	1490 —	1485 —
Banca Ottomana	618 —	616 —
Banca Comm. Italiana	— —	840 —
Metropolitain	377 —	370 —
Azioni Suez	6655 —	6680 —
Thomson	975 —	974 —
Andalous	442 —	445 —
Nord Espagne	440 —	440 —
Saragozza	452 —	450 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1850 —	1860 —
Sosnowice	1250 —	1245 —
Brasile 5 % 1903	112 —	112 75
Brasile *rescission*	95 10	95 90
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	51 —	50 25
De Beers	1124 —	1166 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	115 50	116 —
Gold Fields	83 25	83 —
Randfontein	— —	48 25
Rand Mines	134 50	136 —
Cambio su Italia	78 50	76 50
Chèque su Londra	38 05 5	38 74

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 12 Novembre — S. Diego

Leva il sole alle 6.56 - Tramonta alle 4.51

Leva la luna alle 9.39 a. - Tramonta alle 12.20 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

11 Novembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 755.1 - Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. 3 Temperatura 13.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.60 - Umidità relativa in centesimi 65 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 10.3 Stato del cielo (10=coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 15,2 — Minimo: 10.3.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accellerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10*DD* - 10.40 *A* - 12.45 *DD* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.

Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30 *A* - 18 *A* (fino a Civitav.) - 20 *DD* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.

Milano (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D* - 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.

Castellammare Adr: 7.15 *A* - 12 *M* (Tivoli) - 13.30 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D*.

Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20

Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.

Fiumicino: 6.20 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* - 8.50 *DD* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 lusso (mercoledì, Venerdì e domenica) - 22.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD*.

Milano-Firenze: 5.45 *O* - 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *A*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* 20.25 *A*.

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.

Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.30 - 16 - 20.20.

Nettuno-Anzio; 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.

Fiumicino: 10.5 - 20.45.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali